

II Domenica di Avvento – Anno A – 2025

Is 11,1–10; Rm 15,4–9; Mt 3,1–12

“Il Regno è vicino – non una favola, ma un invito a svegliarsi”

INTRODUZIONE

Una mattina nebbiosa, un viaggiatore che percorreva la campagna si fermò davanti a una piccola casa per chiedere indicazioni. Uscì un bambino, indicò l'orizzonte e disse: “Sei quasi arrivato... ma la strada fa una curva prima di aprirsi alla vista.”

Il viaggiatore, curioso, proseguì. E quando la nebbia cominciò a diradarsi, si trovò davanti a una valle splendida, inondata di luce.

Le letture di oggi sono come quella curva nel cammino. Ci mostrano un mondo che si intravede appena, ma che ci attende oltre la nebbia: un mondo dove il lupo vive con l'agnello, dove i bambini giocano in sicurezza, dove i nemici diventano amici.

Sembra una fiaba... e invece Isaia insiste: **è una promessa di Dio, non un sogno.**

Oggi, Giovanni Battista si pone proprio su quella curva del cammino, gridando: **“Convertitevi!”**

Ci invita a svegliarci, a cambiare direzione, perché – quando la nebbia si alzerà – possiamo riconoscere il Regno che già comincia a germogliare tra noi.

Iniziamo dunque questa Eucaristia volgendo il cuore verso quella luce, chiedendo perdonò per tutte le volte in cui ci siamo addormentati davanti alla venuta di Dio.

ATTO PENITENZIALE (adattato alle letture)

Riconosciamo i nostri peccati, per prepararci a celebrare degnamente i santi misteri.

- Signore Gesù, tu ci chiami a svegliarci e a convertirci.
Signore, pietà.
- Cristo Gesù, tu ci inviti ad accoglierci gli uni gli altri come tu ci hai accolto. **Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, tu sei vicino, anche quando il mondo sembra lontano dalla pace. **Signore, pietà.**

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente, che si fa vicino ai cuori umili, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, ci ridesti all'attesa del suo Regno e ci conduca alla pienezza della vita eterna. **Amen.**

COLLETTA (dal Messale)

Oppure

COLLETTA (adattata alle letture per la meditazione personale)

Dio onnipotente e misericordioso,
che hai inviato i tuoi profeti a preparare il tuo popolo
alla venuta del Regno,
risveglia, ti preghiamo, i nostri cuori,
perché, mediante la grazia della conversione,
spianiamo le tue vie,
portando frutti di unità e di amore,
e accogliendoci a vicenda come Cristo ci ha accolti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

OMELIA

“Convertitevi e accoglietevi gli uni gli altri – perché il Regno di Dio sta già nascendo”

Alcuni anni fa, un sindaco di una grande città organizzò un “picnic per la pace”. Invitò tutti: imprenditori rivali, famiglie

divise, persino persone in conflitto tra loro.

Tra gli invitati c'erano due vicini che da anni litigavano per un confine di proprietà. Sedettero lontani, in silenzio.

Ma a un certo punto, uno dei loro bambini attraversò il prato e porse un fiore all'altro.

Quel gesto semplice sciolse i cuori. A fine giornata, i due uomini ridevano e si stringevano la mano.

Una favola? Forse.

Ma Isaia direbbe: **no, è una piccola profezia che si realizza.**

“Il lupo dimorerà con l'agnello, la pantera si sdraiherà accanto al capretto, e un piccolo bambino li guiderà.”

I. L'Impossibile che diventa realtà

Il sogno di Isaia sembra irraggiungibile.

Eppure, ogni volta che Cristo viene veramente accolto, l'impossibile comincia a prendere forma.

Pensiamo alla **Chiesa primitiva**.

Non era una comunità di santi perfetti, ma un gruppo fragile, pieno di contrasti:

Simone lo Zelota, che odiava Roma, sedeva accanto a Matteo, che lavorava per Roma come esattore delle tasse.

Giacomo e Giovanni, i “figli del tuono”, condividevano il pane con l’introverso Andrea e con Tommaso, il dubioso. Umanamente, quel gruppo avrebbe dovuto esplodere. E invece, mettendo **Gesù al centro**, accadde un miracolo: **il leone si sdraiò accanto all’agnello.**

Dopo la Pentecoste, lo stesso prodigo continuò. Padroni e schiavi si ritrovavano fianco a fianco nell’Eucaristia, scambiandosi il bacio di pace. In un mondo ossessionato dal potere, essi scoprivano una nuova identità:

fratelli e sorelle in Cristo.

Non era un’utopia, ma **il Regno di Dio che faceva irruzione nella storia.**

E anche oggi se ne vedono riflessi.

Negli anni ’60, in mezzo all’odio della segregazione razziale, un predicatore di nome **Martin Luther King Jr.** si alzò davanti a chi lo disprezzava e disse:

“Vi amo. Siete miei fratelli.”

Lo uccisero, ma **non poterono uccidere il suo amore.**

Il sogno di Isaia continuò a vivere.

II. Il Regno è vicino, ma non ancora pienamente realizzato

Eppure Giovanni Battista fu decapitato. E Gesù fu crocifisso. E ogni mattina i telegiornali sono ancora pieni di violenza. Un bambino, un giorno, chiese al padre: “Papà, se il Regno di Dio è vicino, perché c’è ancora la guerra?” Il padre sorrise con tristezza e rispose: “Perché è vicino, ma non ancora compiuto. Ma ogni volta che scegli la bontà invece della cattiveria, il Regno fa un passo avanti.” Ecco la lezione dell’Avvento: **il Regno di Dio sta spuntando come l’alba, ma non è ancora giorno pieno.**

Viviamo nella tensione tra il “già” e il “non ancora”. Come la luce del mattino che avanza lentamente nella notte, il Regno comincia nei cuori di chi si converte.

III. La conversione: la porta del Regno

La voce di Giovanni Battista attraversa i secoli e risuona ancora:

“Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino!”

Il suo messaggio non vuole spaventarci, ma **risvegliarci**. La conversione non è una punizione, ma **una liberazione**. Non è dire: “Mi sforzerò di essere più buono”, ma: “Signore, io da solo non posso cambiare. Cambiami tu.”

Un sacerdote raccontava la storia di una donna che non riusciva a perdonare la sorella.

“Ho provato in tutti i modi,” diceva, “ma non ci riesco.”

Il sacerdote le rispose con dolcezza:

“Allora smetti di provare a perdonarla.

Chiedi invece a Gesù di amarla attraverso di te.”

La donna scoppì in lacrime e sussurrò: “Questo posso farlo.”

Ecco la vera conversione: **non eroismo morale, ma abbandono fiducioso alla grazia**.

IV. Una conversione concreta

La conversione non si limita ai sentimenti, ma si manifesta nei gesti concreti.

Un giornalista calcolò un giorno che, se ogni tedesco donasse appena **diciannove centesimi al mese**, milioni di

persone nel mondo uscirebbero dalla povertà. Piccoli gesti, moltiplicati, possono cambiare il mondo. La conversione dell’Avvento è proprio così: rifiutare il pettigolezzo, camminare invece di prendere l’auto, riconciliarsi con un fratello, offrire un’ora del proprio tempo, sorridere a uno sconosciuto, scrivere una lettera di gratitudine. Sembrano gesti minuscoli rispetto alla visione di Isaia, ma **è così che cresce il Regno**: silenziosamente, dal basso, dentro le relazioni quotidiane.

Giovanni dice:

“Fate frutti degni di conversione.”

Non basta sentirsi pentiti: bisogna **vivere diversamente**.

V. Quali frutti stanno crescendo nella mia vita?

San Paolo ci offre uno specchio semplice:

“Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, fedeltà...”

Se l’amarezza, la gelosia o la rabbia dominano le nostre giornate, qualcosa si è spostato dal centro.

Un vecchio monaco diceva:

“Se vuoi sapere se stai crescendo nella santità, chiedilo alla tua famiglia: loro vedono i frutti.”

Lo stesso vale per le parrocchie, le comunità, perfino per i popoli.

Stiamo producendo frutti di pace o di divisione?

Perché **dove regna Cristo, la pace segue sempre.**

VI. Accoglierci come Cristo ci ha accolti

San Paolo scrive ai Romani:

“Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo ha accolto voi.”

La Chiesa di Roma era divisa per questioni di leggi alimentari e di usanze religiose.

Oggi ci dividiamo per la liturgia, per la politica o per lo stile personale.

Eppure il comando resta lo stesso:

Cristo li ha già accolti.

C’è una storia commovente in un monastero.

Due monaci non si sopportavano più.

L’abate, un giorno, disse loro:

“Questa sera laverete i piedi l’uno all’altro.”

Lo fecero – con imbarazzo, in silenzio –

ma qualcosa dentro di loro si spezzò.

La mattina dopo pregarono fianco a fianco, non più nemici.

La conversione finisce sempre nella **riconciliazione**.

Comincia quando dico nel cuore:

“Anche tu sei accolto da Cristo, anche se non la pensi come me.”

VII. La fiaba che non è una fiaba

La profezia di Isaia termina con parole di speranza:

“Non agiranno più iniquamente né distruggeranno su tutto il mio santo monte,

perché la conoscenza del Signore riempirà la terra.”

Non è una conoscenza teorica, ma **l’intimità di chi ama Dio e si lascia amare.**

E tutto comincia in piccolo:

nelle conversazioni a tavola,

nel luogo di lavoro,

nella parrocchia,

nel cuore.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, un contadino francese di nome **André** rischiò la vita per nascondere

famiglie ebree dai nazisti.

Quando gli chiesero perché lo facesse, rispose:

“Perché leggo la Bibbia ogni giorno,
e ho capito che, se il Regno di Dio sta arrivando,
devo vivere come se fosse già qui.”

André aveva compreso il segreto di Isaia:

**il Regno non è una fiaba, ma una chiamata a svegliarsi
e a viverne già adesso i segni.**

CONCLUSIONE

Il Regno di Dio non è ancora giunto nella sua pienezza.

Ma è vicino – vicino in ogni atto di conversione,
in ogni gesto di accoglienza,
in ogni perdono che nasce dal cuore.

Che cominci in te.

Che cominci in me.

Che cominci qui, su quest’altare –
dove i nemici diventano un solo Corpo,
e il Leone di Giuda si stende accanto all’agnello della
nostra fragilità. **Amen.**

INVITO AL CREDO (adattato alle letture)

Avendo ascoltato la Parola che ci rivela
la compassione di Dio e la chiamata a seguirlo,
proclamiamo ora la nostra fede,
che ci sostiene nella speranza
e ci invita a costruire con Lui un mondo di misericordia e di
pace. **Credo in un solo Dio, Padre onnipotente...**

PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattata alle letture per la meditazione personale)

O Signore,
accogli questo pane e questo vino,
segni della nostra povertà e del tuo dono di grazia.
Tu che hai guarito le ferite del mondo
con la compassione del tuo Figlio,
fa’ che anche noi, nutriti alla tua mensa,
diventiamo segni della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO DI AVVENTO (adattata alle letture per la meditazione personale)

È veramente cosa buona e giusta
renderti grazie, Padre santo,
Dio di misericordia e di infinita bontà.

Nel tuo amore tu non hai abbandonato l'umanità ferita,
ma hai mandato il tuo Figlio Gesù,
medico delle anime e dei corpi,
che è venuto ad annunciare ai poveri la buona notizia,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a portare ai prigionieri la libertà e ai ciechi la vista.

Nel suo amore senza misura,
egli ci ha insegnato che la compassione è la via del Regno.
E mentre attendiamo il suo ritorno nella gloria,
ci doni la grazia di riconoscere la sua presenza nei poveri e
nei sofferenti. Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo il Signore, Dio dell'universo...

PREGHIERA EUCARISTICA II – “Il Regno è vicino”

Veramente santo sei tu, o Padre,
fonte di ogni santità **e di ogni pace**.

(Inserzione tematica facoltativa, basata sulle letture del giorno:

*Anche ora il tuo Regno si fa vicino:
un mondo in cui il lupo e l'agnello dimoreranno insieme,
e ogni cuore, rinnovato dalla tua misericordia, troverà
riposo in te.)*

**Santifica questi doni
con l'effusione del tuo Spirito,
perché diventino per noi
il Corpo e il ✕ Sangue
del Signore nostro Gesù Cristo.**

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFIZIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER MOLTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

(Inserzione tematica facoltativa, basata sulle letture del giorno:

*Il medesimo Spirito ci renda strumenti del tuo Regno che viene:
trasformando i nostri cuori dalla divisione alla pace,
dalla paura alla fede,
dall'indifferenza all'amore.)*

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa,
diffusa su tutta la terra,
e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale;
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa N.,
il nostro Vescovo N.,
il collegio episcopale, tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ricòrdati dei nostri fratelli
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e di tutti i defunti
che si affidano alla tua clemenza:

ammettili a godere la luce del tuo volto,
dove ogni ferita è sanata
e ogni divisione per sempre scompare.
Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con gli Apostoli e tutti i Santi
che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo, tuo Figlio,
canteremo la tua gloria.

**Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

INVITO AL PADRE NOSTRO (adattata alle letture)

Con fiducia di figli guariti e amati,
osiamo dire con cuore riconoscente:

EMBOLISMO (adattata alle letture)

Liberaci, o Signore, da tutto ciò che acceca i nostri occhi
alla tua venuta, e risveglia i nostri cuori dalla stanchezza e
dall'indifferenza.

Donaci pace nei nostri giorni,
perché, fidandoci della tua misericordia,
camminiamo nella conversione e portiamo i frutti del tuo
Regno.

Tienici lontani dal peccato e custodiscici dalla disperazione,
mentre viviamo nella speranza
e attendiamo la piena manifestazione del nostro Salvatore,
Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE (adattata alle letture)

Signore Gesù Cristo,
tu sei venuto ad abbattere i muri della divisione
e a trasformare i nemici in fratelli e sorelle.

Hai detto ai tuoi Apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace».
Non guardare alle nostre mancanze e alle nostre divisioni,
ma alla fede e al desiderio della tua Chiesa.
Donaci la pace che nasce dalla conversione

e l'unità che annuncia il tuo Regno ormai vicino.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE (adattato alle letture)

Ecco l'Agnello di Dio,
che entra nel nostro mondo ferito con guarigione e
speranza,
che toglie il peccato che ci divide.

Beati gli invitati a vivere della sua pace
e a partecipare alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE (adattata alle letture)

Mentre riceviamo il tuo Corpo, Signore Gesù,
rendi il nostro cuore la tua dimora.
Fa' che il tuo Regno venga attraverso di noi:
nelle parole che diciamo,
nella pace che offriamo,
nell'amore che osiamo mostrare anche ai nostri nemici.
Donaci di vivere non secondo la legge del più forte,
ma secondo la legge dell'amore. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

(adattata alle letture per meditazione personale)

Nutriti dal cibo che dona vita allo spirito, o Signore,
ti chiediamo umilmente:
aiutaci a camminare sempre nella luce del tuo Regno,
portando frutti che rivelino la nostra conversione
e accogliendo gli uni gli altri con il cuore di Cristo.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE (adattata alle letture)

Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia
e pace nella fede,
perché abbondiate nella speranza
per la potenza dello Spirito Santo. – Amen.
E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, e Figlio ☩ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO (adattata alle letture)

Andate in pace

e vivete come se il Regno fosse già in mezzo a voi.

PENSIERO PER LA SETTIMANA (adattata alle letture)

«Se il Regno di Dio sta arrivando, devo vivere come se fosse già qui.»

Lasciate che la vostra settimana sia segnata da piccoli atti di conversione,
accoglienza inaspettata
e amore coraggioso.

Perché la “fiaba” non è fantasia—
è un invito a svegliarsi.

Immaculée Conception de la B. V. Marie (08.12.2025)

Gn 3, 9-15.20 ; Ep 1, 3-6.11-12 ; Lc 1, 26-38

« La grâce de Dieu, par laquelle Marie a été préservée de toute faute et de tout péché, et l'amour de Dieu, qui demeure toujours proche de nous, les êtres humains, soient avec vous ! »

INTRODUCTION

Il y a de nombreuses années, une femme âgée d'Autriche m'a raconté une histoire que je n'ai jamais oubliée. Durant une période électorale particulièrement intense, alors que des affiches de campagne couvraient chaque mur, elle reçut une lettre par la poste. Sur l'enveloppe, on pouvait lire : « Vous avez été choisi. » Son cœur fit un bond — peut-être avait-elle gagné un prix ? Peut-être avait-elle été sélectionnée pour un honneur particulier ?

Mais en ouvrant la lettre, elle s'aperçut qu'elle avait simplement été choisie pour faire partie d'un jury. Elle rit et dit :

« Être choisi, mon Père, fait toujours un peu peur. Même quand c'est un honneur, on ressent soudain tout le poids de la responsabilité. »

Aujourd’hui, nous célébrons le choix de Dieu — non celui d’un politicien, ni d’un puissant, ni d’un savant, mais celui d’une humble jeune femme de Nazareth.

L’Immaculée Conception est la fête de l’élection divine.

Marie est choisie, elle est troublée, puis elle se livre.

En elle, Dieu commence une nouvelle histoire — une nouvelle création — le commencement de notre rédemption.

Entrons dans cette célébration avec gratitude pour la confiance que Dieu accorde à l’humanité, et avec le désir de lui répondre comme Marie a répondu :

« Voici la servante du Seigneur. »

ACTE PÉNITENTIEL (adapté à la fête)

Marie a été préservée du péché, non pour être éloignée de nous, mais pour nous montrer ce que Dieu désire pour chacun de ses enfants.

Nous aussi, nous sommes appelés à la sainteté.

Reconnaissons nos péchés et demandons la grâce de faire confiance à Dieu comme elle lui a fait confiance.

Seigneur Jésus, tu as choisi Marie pour être ta Mère et tu l’as comblée de grâce : Seigneur, prends pitié.

Christ Jésus, tu es entré pleinement dans notre condition humaine et tu offres le salut à tous :

Christ, prends pitié.

Seigneur Jésus, par les prophètes, les saints, et plus particulièrement par Marie, tu nous montres le chemin qui conduit à toi : Seigneur, prends pitié.

PRIÈRE D’ABSOLUTION (adapté à la fête)

Que Dieu tout-puissant nous fasse miséricorde, qu’il nous pardonne nos péchés et nous conduise dans la liberté de sa grâce, afin que, comme Marie, nous puissions dire « oui » à sa volonté. Amen.

INVITATION AU GLORIA (adapté à la fête)

Aujourd’hui, le ciel exulte, car la grâce de Dieu a resplendi de manière unique dans le cœur de Marie. Unissons-nous aux anges et aux saints, et proclamons avec joie :

COLLECTE (adaptée à la fête pour la méditation personnelle)

Dieu d'amour, en cette fête de l'Immaculée Conception de la bienheureuse Vierge Marie,
nous te louons pour le nouveau commencement que tu as offert à toute l'humanité.

Dès le premier instant de son existence,
tu l'as préparée pour être la Mère du Rédempteur
et tu l'as préservée de toute tache de péché.

Par son intercession, rends nos coeurs ouverts, confiants,
et prêts à recevoir ta grâce.

Puissions-nous, comme elle, te servir dans une joyeuse disponibilité.

Par Jésus Christ, ton Fils, notre Seigneur, qui vit...Amen.

HOMÉLIE

« Choisie, troublée et abandonnée : apprendre à faire confiance comme Marie »

Il y a de nombreuses années, une femme âgée d'Autriche m'a raconté une histoire qui ne m'a jamais quitté.

Pendant une période électorale, alors que les campagnes politiques faisaient rage, elle reçut une lettre par la poste. Sur l'enveloppe étaient écrits ces mots : « Vous avez été choisi. » Son cœur se mit à battre. Pendant un instant, elle se demanda si elle avait gagné un prix, ou si elle avait été sélectionnée pour un honneur civique. Mais en ouvrant l'enveloppe, elle réalisa qu'il s'agissait simplement d'une convocation pour le service de jury.

Et elle ajouta en riant :

« Mon Père, être choisi est toujours un peu effrayant. Même lorsque c'est un honneur, on sent soudain le poids de la responsabilité. »

Être choisi est un honneur.

Être choisi est aussi un trouble.

Être choisi exige une réponse.

Aujourd'hui, nous célébrons non pas simplement une doctrine, non pas simplement un privilège, mais une élection — l'élection de Marie, le choix de Dieu qui appelle une humble jeune femme de Nazareth à entrer dans son dessein de salut.

Et comme pour toute élection, cela implique confiance, incertitude, responsabilité et un saut dans la foi.

1. Une élection d'un autre genre

Ces dernières années, en Autriche comme en Allemagne, les élections politiques ont suscité beaucoup d'attention, de débats, de tensions et d'espoirs. Les campagnes électorales sont bruyantes ; elles réveillent les émotions.

Mais elles comptent, car elles déterminent à qui nous confions la direction de nos nations.

Dans la politique, dans les affaires, dans le monde du spectacle, les gens sont scrutés :

Qui est le plus capable ?

Qui paraît fort ?

Qui semble digne de confiance ?

L'élection de Dieu est différente.

Il n'organise ni auditions, ni centres d'évaluation.

Il ne choisit pas les plus brillants ni les plus bruyants.

Il choisit les humbles, les réceptifs, les cœurs ouverts.

Il choisit Marie, une adolescente sans statut public, sans qualifications, sans réputation — si ce n'est un cœur entièrement ouvert à sa grâce.

Quand les théologiens parlent du privilège de Marie comme « Immaculée Conception », ils ne décrivent pas une récompense acquise, mais une grâce reçue — un cœur libéré de la méfiance originelle qui pèse sur tout être humain.

Cette profonde suspicion intérieure qui murmure : « Peut-être que Dieu ne veut pas vraiment mon bien. » Marie a été préservée de cette méfiance.

Voilà le sens de son Immaculée Conception : Elle était toute ouverture, toute réception, toute confiance. Elle était pleine de grâce parce qu'elle était vide de peur.

2. « Comblée de grâce... et profondément troublée »

Mais disons-le franchement :

Être choisi par Dieu n'est pas toujours confortable.

Lorsque l'ange Gabriel apparaît et appelle Marie « comblée de grâce », Luc ajoute immédiatement :

« Elle fut profondément troublée. »

Et qui ne le serait pas ?

Quand Dieu entre dans la vie d'une personne, il commence souvent par la déranger avant de la consoler.

Pensons à :

- Moïse devant le buisson ardent,
- Isaïe dans le Temple,
- Pierre devant les filets remplis à craquer,
- Paul sur le chemin de Damas.

La faveur de Dieu nous déstabilise, car elle nous élargit au-delà de nous-mêmes.

La première réaction de Marie est une question :

« Comment cela se fera-t-il ? »

Ce n'est pas du doute, mais une recherche honnête — la même question que nous murmurons lorsque nous faisons face à de nouvelles responsabilités, de nouvelles croix, de nouveaux chapitres de vie.

Une jeune étudiante m'a un jour confié, après avoir été acceptée de manière inattendue dans un programme prestigieux :

« Mon Père, je voulais cela, mais maintenant que c'est réel, je suis terrifiée. »

La peur de Marie ne la disqualifie pas.

Ses questions ne la disqualifient pas.

Son humanité ne la disqualifie pas.

C'est précisément à travers son humanité que Dieu agit.

Et alors — un miracle plus profond encore que la naissance virginal —

Marie s'abandonne :

« Voici la servante du Seigneur ;

qu'il me soit fait selon ta parole. »

C'est ainsi que le salut de Dieu entre dans le monde :

non par la force, mais par le consentement ;

non par le pouvoir, mais par la confiance.

3. Adam se cache ; Marie demeure

La première lecture nous montre la scène inverse :

Adam et Ève entendent le pas de Dieu dans le jardin — et ils se cachent.

La honte les pousse à fuir Celui qui les aime le plus.

La peur les pousse à se dissimuler plutôt qu'à se révéler.

Le blâme remplace la responsabilité.

Dieu appelle doucement :

« Où es-tu ? »

Il pose cette question depuis toujours —

à chaque cœur qui se cache dans la culpabilité, l'angoisse ou la crainte.

Mais aujourd’hui, nous célébrons une personne qui ne s’est jamais cachée de Dieu.

Marie n’a jamais eu besoin d’entendre Dieu dire : « Où es-tu ? »

Son Immaculée Conception signifiait que son cœur était toujours tourné vers Lui — même au milieu d’une peur réelle, d’une douleur réelle, d’une souffrance réelle.

Elle n’était pas une déesse.

Elle n’a pas été protégée de la souffrance humaine.

Elle a connu la confusion, l’inquiétude, l’incompréhension, la perte :

- la prophétie du glaive de Siméon,
- la perte de Jésus au Temple,
- la Croix, où elle se tenait debout.

Mais jamais elle ne s’est détournée de Dieu.

Jamais elle ne s’est cachée.

Elle n’a cessé de dire « oui ».

Toute sa vie fut un acte continu, ininterrompu, de confiance.

4. Le défi pour nous : faire confiance dans l’obscurité

Cette fête ne parle pas seulement de Marie.

Elle est un miroir dirigé vers nous.

Car en chacun de nous vit l’instinct d’Adam :

la peur de la volonté de Dieu,

la peur de se livrer,

la peur de ne pas garder le contrôle.

Un homme m’a un jour confié :

« Mon Père, je fais confiance à Dieu en théorie.

Je ne fais simplement pas confiance à ce qu’il pourrait me demander. »

Nous connaissons tous ces moments :

- le diagnostic inattendu,
- la relation brisée,
- la perte d’un emploi,
- la mort de quelqu’un que nous aimons.

L’Avent est appelé « le temps le plus silencieux de l’année ».

Et pourtant, c’est souvent le moment où les peurs les plus profondes remontent à la surface —

des peurs que nous étouffons par les lumières, le bruit, les achats, l’activité.

Mais l’Avent est aussi le moment où Dieu murmure :

« N’arie pas peur.

Laisse-moi te trouver.

Laisse-moi agir en toi.

Laisse le Christ se former en toi. »

Marie nous montre le chemin :

Faire confiance que Dieu désire notre bien plus que nous-mêmes.

Faire confiance que son plan est plus doux que nos peurs ne l'imaginent.

Faire confiance que sa grâce prépare déjà notre cœur à ce qu'il demande.

5. Marie, Mère du Oui

Marie est le modèle de ce que l'humanité est appelée à être : ouverte, réceptive, disponible, confiante.

Elle est l'opposé d'Adam qui se cache.

Elle est « l'air béni que nous respirons », comme l'écrit Hopkins —

l'atmosphère où aucun péché ne peut étouffer l'amour.

Et elle est proche de nous.

Elle n'est ni distante, ni idéalisée.

Nous ne disons pas :

« Sainte Marie, priez pour les saints. »

Nous disons :

« Sainte Marie, Mère de Dieu, priez pour nous pauvres pécheurs, maintenant et à l'heure de notre mort. »

Parce qu'elle connaît notre faiblesse.

Elle connaît nos peurs.

Elle connaît le prix du péché — elle l'a vu au Calvaire.

Et pourtant, elle connaît aussi la puissance de la grâce — elle l'a vécue dès le premier instant de son existence.

6. Histoire de conclusion : Se laisser trouver

Une catéchiste expliquait un jour la vie spirituelle à ses élèves en la comparant au jeu de cache-cache. Les enfants riaient jusqu'à ce qu'elle ajoute :

« Dans notre jeu avec Dieu, c'est toujours nous qui nous cachons,

et c'est toujours Dieu qui nous cherche. »

Une petite fille leva la main et dit :

« Mais, Madame, si c'est Dieu qui cherche, alors il faut le laisser nous trouver ! »

Oui.

C'est le message de la fête d'aujourd'hui.

Laisse Dieu te trouver.

Laisse Dieu te choisir.

Laisse Dieu te combler de sa faveur.

Laisse Dieu former le Christ en toi.

Car lorsque Marie a dit « oui »,

Dieu a changé le monde.

Lorsque tu dis « oui »,

Il peut changer ta vie.

Conclusion

En cette Solennité de l'Immaculée Conception, nous

honorons

Marie, la Femme du Oui,

la Femme de la confiance,

la Femme qui ne s'est jamais cachée,

la Femme pleine de grâce.

Qu'elle nous aide

à sortir de nos cachettes,

à faire confiance plus profondément,

à nous abandonner plus librement,

afin que le Christ puisse naître à nouveau — en nous.

Sainte Marie, Mère immaculée,

priez pour nous pauvres pécheurs,

maintenant et à l'heure de notre mort. Amen.

INVITATION AU CRÉDO (adaptée à la fête)

Marie a cru à l'impossible et a fait confiance à la promesse de Dieu.

Proclamons maintenant la foi qu'elle a embrassée de toute sa vie : Je crois en Dieu...

INVITATION À LA PRIÈRE SUR LES OFFRANDES

(adaptée à la fête)

Comme Marie, pleine de grâce, a offert toute sa personne à Dieu par ces mots : « Qu'il me soit fait selon ta parole », déposons maintenant sur l'autel non seulement le pain et le vin, mais nos vies, nos espérances, nos blessures et notre désir de sainteté,

et prions pour que mon sacrifice, qui est aussi le vôtre, soit agréable à Dieu le Père tout-puissant.

PRIÈRE SUR LES OFFRANDES (adaptée à la fête)

Seigneur notre Dieu,
en cette fête de l'élection de Marie,
nous t'apportons les dons du pain et du vin,
et avec eux nous t'apportons nos vies.

En transformant ces dons en Corps et Sang du Christ,

transforme-nous aussi :

nos peurs en confiance,
nos ténèbres en lumière,
nos confusions en abandon,
nos découragements en espérance.

Par le Christ notre Seigneur. Amen.

PRÉFACE (adaptée à la fête)

Vraiment, il est juste et bon,
pour ta gloire et notre salut,
de t'offrir notre action de grâce,
toujours et en tout lieu,

Seigneur, Père très saint, Dieu éternel et tout-puissant.

Car tu nous as bénis dans le Christ
de toute bénédiction spirituelle dans les cieux.

Tu nous as choisis pour être tes enfants
et destinés à la louange de ta gloire.

En Marie, l'humble fille de Nazareth,
nous contemplons le chef-d'œuvre de ta grâce.

Dès le premier instant de son existence,
tu l'as préservée de toute tache de péché
et tu l'as préparée à devenir la Mère du Rédempteur.

En elle, nous voyons ce que ta grâce peut accomplir
et comment tu désires habiter dans chaque cœur humain.
Par son « oui » obéissant, ton Verbe éternel a pris chair
et a fait sa demeure parmi nous.

Par Lui, le monde entier reçoit le salut.

C'est pourquoi, avec Marie et avec tous les anges et tous
les saints,
nous proclamons l'hymne de ta gloire :
Saint ! Saint ! Saint...

PRIÈRE EUCHARISTIQUE II

Tu es vraiment saint, Dieu de l'univers,
et toute la création proclame ta louange.

*(Insertion thématique facultative fondée sur la fête du jour :
Seigneur, alors que nous nous apprêtons à invoquer ton*

*Esprit sur ces offrandes,
nous faisons mémoire de la grâce que tu as répandue de
manière unique dans le cœur de Marie.
Elle fut la première à recevoir ta Parole dans une confiance
parfaite, la première à se donner totalement à ton dessein,
la première à laisser le Christ se former en elle.
Comme tu l'as couverte de ton ombre par ton Esprit,
couvre-nous maintenant, nous et ces offrandes,
afin que le Christ soit formé en nous
aussi réellement qu'il fut formé en elle).*

**Sanctifie ces offrandes
en répandant sur elles ton Esprit,
qu'elles deviennent pour nous
le Corps et le Sang de Jésus, le Christ, notre Seigneur.**
Au moment d'être livré
et d'entrer librement dans sa passion,
il prit le pain, rendit grâce,
le rompit et le donna à ses disciples, en disant :
**PRENEZ, ET MANGEZ-EN TOUS :
CECI EST MON CORPS
LIVRÉ POUR VOUS.**

De même, à la fin du repas,
il prit la coupe,
de nouveau il rendit grâce,
et la donna à ses disciples, en disant :
**PRENEZ, ET BUVEZ-EN TOUS,
CAR CECI EST LA COUPE DE MON SANG,
LE SANG DE L'ALLIANCE NOUVELLE ET ÉTERNELLE,
QUI SERA VERSÉ POUR VOUS ET POUR LA
MULTITUDE EN RÉMISSION DES PÉCHÉS.
VOUS FEREZ CELA, EN MÉMOIRE DE MOI.**
Il est grand, le mystère de la foi !
En faisant ainsi mémoire
de la mort et de la résurrection de ton Fils,
nous t'offrons, Seigneur,
le Pain de la vie et la Coupe du salut,
et nous te rendons grâce
car tu nous as choisis pour servir en ta présence.
Humblement, nous te demandons
qu'en ayant part au Corps et au Sang du Christ,
nous soyons rassemblés par l'Esprit Saint
en un seul corps.

Souviens-toi, Seigneur, de ton Église répandue à travers le monde ; fais-la grandir dans ta charité avec N., notre Pape, N., notre Évêque, et tous ceux qui ont la charge de ton peuple.

(Insertion thématique facultative fondée sur la fête du jour :)

Souviens-toi aussi, Père, de tes serviteurs que tu as choisis au baptême pour refléter la sainteté de Marie. Fortifie-nous dans les moments de peur, lorsque ton appel bouleverse nos projets ou nous conduit au-delà de nos sécurités.

Apprends-nous, comme elle, à nous tenir devant toi sans nous cacher, à nous abandonner sans crainte, et à croire que ta grâce prépare toujours le chemin de la mission que tu confies.

Que son « oui » devienne le modèle de nos vies, jusqu'à ce que le Christ vive pleinement en nous.

Souviens-toi aussi de nos frères et sœurs

qui se sont endormis dans l'espérance de la résurrection et de tous les hommes qui ont quitté cette vie : reçois-les dans ta lumière, auprès de toi. Sur nous tous enfin, nous implorons ta bonté : permets qu'avec la bienheureuse Vierge Marie, Mère de Dieu, avec saint Joseph, son époux, avec les Apôtres et les saints de tous les temps qui ont vécu dans ton amitié, nous ayons part à la vie éternelle, et que nous chantions ta louange par Jésus Christ, ton Fils bien-aimé. Par Lui, avec Lui et en Lui... Amen.

INVITATION AU NOTRE PÈRE (adaptée à la fête)

La volonté de Dieu s'est accomplie parfaitement en Marie. Avec confiance, puisque sa volonté n'est que amour, prions comme Jésus nous l'a enseigné :

EMBOLISME (adapté à la fête)

Délivre-nous, Seigneur, de tout mal,
donne la paix à notre temps
et libère-nous des peurs et des inquiétudes
qui rendent nos cœurs agités
et les font se cacher de ta lumière.
Par l'intercession aimante de la Vierge Immaculée,
dont le « oui » a ouvert la porte du salut,
aide-nous à faire confiance à ta miséricorde
plus qu'à nos faiblesses
et à attendre avec une espérance inébranlable
la venue de notre Sauveur, Jésus Christ.

PRIÈRE POUR LA PAIX (adaptée à la fête)

Seigneur Jésus Christ,
toi qui es notre paix, né de Marie, la Reine immaculée de la
paix,
ne regarde pas nos péchés, nos manques ou nos doutes,
mais la foi et la prière de ton Église,
qui cherche ton visage et désire ton Royaume.
Donne-lui la paix, l'unité et la guérison

qui jaillissent de ta Croix et de ta Résurrection,
afin que nous soyons unis de cœur et d'esprit dans ton
amour.

INVITATION À LA COMMUNION (adaptée à la fête)

Voici l'Agneau de Dieu,
porté dans le sein immaculé de Marie.
Voici celui qui enlève les péchés du monde.
Heureux les invités au repas des noces de l'Agneau.

MÉDITATION APRÈS LA COMMUNION (adaptée à la fête)

« Marie, la voisine d'à côté »
Marie n'est jamais loin de nous.
Elle n'est pas une reine distante
que l'on approche avec crainte.
Elle ressemble plutôt à la voisine discrète d'à côté :
celle qui remarque quand nos lumières restent allumées
trop tard,
qui devine quand nos cœurs sont fatigués,
qui frappe doucement pour demander si tout va bien.

Marie entre dans nos vies sans bruit ni éclat.

Elle pénètre nos journées ordinaires :

dans les cuisines où nous nous inquiétons,

dans les chambres d'hôpital où nous attendons,

dans les couloirs vides où nous marchons seuls.

Elle ne vient pas avec des réponses toutes faites,

mais avec une présence qui apaise l'âme

et donne le courage d'avancer.

Aujourd'hui, après avoir reçu son Fils dans l'Eucharistie,

Marie se tient à nouveau près de nous.

Elle fait ce qu'elle a toujours fait :

elle nous conduit doucement à Jésus.

Elle murmure dans nos incertitudes :

« Faites tout ce qu'il vous dira. »

Elle ouvre nos cœurs à la grâce

comme elle a ouvert le sien à Nazareth.

Marie, la voisine d'à côté, connaît nos luttes :

les peurs que nous portons,

les prières que nous ne disons pas,

les fardeaux que nous cachons derrière des sourires polis.

Elle recueille ces choses tues

et les porte au Seigneur avec la tendresse d'une mère.

Et elle nous enseigne une chose encore :

elle nous apprend à faire confiance.

Non avec une force parfaite,

mais avec un cœur humble qui croit

que Dieu peut faire des merveilles

même dans les lieux petits et cachés.

Elle nous rappelle que chaque « oui » — même tremblant

—

peut laisser entrer la lumière dans le monde.

Jésus, que nous venons de recevoir,

vient à nous par ses mains.

Reposons-nous un moment dans cette douce compagnie :

avec le Fils qui nous nourrit

et la Mère qui reste proche.

Marie d'à côté, prie pour nous, marche avec nous,

et conduis-nous toujours à ton Fils qui demeure maintenant

en nous.

PRIÈRE APRÈS LA COMMUNION (adaptée à la fête)

Dieu notre Père,
tu nous as nourris du Pain de vie,
le Fils né de la Vierge Immaculée.
Comme tu as appelé Marie et préparé son cœur,
appelle-nous et prépare-nous
à porter le Christ dans le monde.
Fortifie-nous dans les temps de ténèbres,
guide-nous dans les moments de confusion,
et aide-nous à te faire confiance comme elle t'a fait
confiance.
Par le Christ notre Seigneur. Amen.

Qu'il vous remplisse de la joie que porta Marie
et vous conduise à la plénitude de la vie dans le Christ.
Amen.

Et que la bénédiction de Dieu tout-puissant,
le Père, le Fils  et le Saint-Esprit,
descende sur vous et y demeure toujours. Amen.

ENVOI

Allez dans la paix du Christ,
et comme Marie, portez le Christ au monde
par vos paroles, vos actions et votre confiance.
Nous rendons grâce à Dieu.

BÉNÉDICTION SOLENNELLE (adaptée à la fête)

Que le Dieu qui a choisi Marie dès son premier instant
vous bénisse et vous garde dans sa grâce.
Amen.
Qu'il purifie vos cœurs
et vous rende fermes dans la confiance et la sainteté.
Amen.

PENSÉE À EMPORTER

Marie a été choisie, troublée, puis elle s'est abandonnée —
et par son « oui », Dieu a changé le monde.
Laisse Dieu te trouver aujourd'hui. Laisse Dieu te choisir.
Dis ton « oui », et Il changera ta vie.

Lunedì della Seconda Settimana di Avvento

Is 35,1–10; Lc 5,17–26

“La presenza salvifica di Dio porta guarigione, gioia e il coraggio di camminare di nuovo.”

INTRODUZIONE

Qualche anno fa, un viaggiatore stanco attraversava l'outback australiano, a chilometri di distanza dal paese più vicino. La sua auto siruppe, e il telefono non aveva campo. Quando il sole cominciò a tramontare, la paura si fece strada nel suo cuore. Ma proprio allora notò qualcosa di straordinario: dal terreno rosso e arido, accanto alla strada, spuntava un unico fiore luminoso.

Quella fragile vita nel mezzo del deserto gli sussurrava una verità di cui il cuore aveva bisogno:

“Anche qui, c’è speranza.”

Oggi il profeta Isaia proclama lo stesso messaggio:

“Dite a chi ha il cuore smarrito: Coraggio! Il vostro Dio viene a salvarvi.”

La promessa di Dio è far fiorire il deserto e rialzare chi ha paura. Egli viene a dare forza alle ginocchia vacillanti e a

rinvigorire i cuori stanchi — non solo con la potenza, ma con la misericordia fatta carne in Gesù Cristo.

All'inizio di questa liturgia d'Avvento, apriamo il nostro cuore a quella promessa.

Che Cristo trovi in noi non un terreno sterile, ma un suolo pronto per la speranza, la guarigione e la gioia.

ATTO PENITENZIALE (adattato alle letture)

Riconosciamo i nostri peccati, e così prepariamoci a celebrare degnamente i santi misteri.

Signore Gesù, Tu sei l'acqua viva del mondo:

Signore, pietà.

Cristo Gesù, Tu sei la luce nelle nostre tenebre umane:

Cristo, pietà.

Signore Gesù, Tu sei la via, la verità e la vita per tutti:

Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE (adattato alle letture)

Dio, che fa fiorire il deserto
e rafforza i cuori tremanti,
abbia misericordia di noi.

Per la parola di guarigione di Gesù,
che perdonà i peccati e risana chi è spezzato,
ci rialzi nella grazia, ci liberi dai pesi,
e ci doni di camminare di nuovo nella gioia della sua pace
fino alla vita eterna. **Amen.**

COLLETTA (dal Messale)

Oppure

COLLETTA (adattata alle letture per la meditazione personale)

Signore nostro Dio,
Tu hai promesso che il deserto gioirà e fiorirà,
e che chi ha il cuore impaurito sarà fortificato.
Nel mezzo del nostro mondo ferito,
mandaci la Tua Parola di guarigione.
Rinnova in noi la speranza
e rendici strumenti di fede e di compassione
per coloro che non riescono a camminare da soli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio,
che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

OMELIA: “Una fede che porta e una misericordia che guarisce”

“Il tetto sopra Gesù”

Molti anni fa, in un piccolo villaggio sulla costa, una casa prese fuoco nel cuore della notte. La famiglia riuscì a fuggire — tranne un bambino rimasto intrappolato al piano di sopra.

Il padre, in piedi sotto la finestra, gridava:

“Salta! Ti prenderò io!”

Il bambino rispose, piangendo attraverso il fumo:

“Papà, non ti vedo!”

E il padre gridò:

“Tu non puoi vedere me, ma io vedo te... quindi salta!”

Il bambino saltò — e finì tra le braccia del padre.

Quel salto nel buio, fidandosi di un amore invisibile, è l'immagine della fede nel Vangelo di oggi.

Un uomo paralizzato viene portato da Gesù grazie alla fede dei suoi amici.

È facile non accorgersi del dramma di quella scena: quell'uomo non poteva muoversi da solo. Eppure aveva qualcosa di prezioso: un gruppo di amici che non si arrese.

Quando non trovarono spazio per entrare dalla porta, aprirono il tetto. Hanno letteralmente aperto il cielo per lui. Questa non è solo determinazione: è **la fede che si mette in movimento**.

“Portata nella tempesta di neve”

Alcuni inverni fa, nel Midwest americano, una tempesta di neve colpì la regione proprio la domenica mattina.

Nonostante il tempo, una piccola chiesa di campagna decise di celebrare comunque la Messa.

Un contadino, arrivando, vide un’anziana donna che faticava a camminare nel parcheggio. Senza pensarci due volte, la prese tra le braccia e la portò fino alla prima fila della chiesa.

Più tardi qualcuno gli chiese: “Perché lo hai fatto? Non la conoscevi nemmeno.”

E lui rispose: “Non si lascia nessuno gelare fuori quando sai che dentro c’è calore che aspetta.”

Ecco cosa fecero gli amici del paralitico: sapevano che Gesù era dentro, e non avrebbero mai lasciato il loro amico fuori dal cerchio della misericordia.

Tutti noi, prima o poi, ci troviamo incapaci di camminare —

spiritualmente, emotivamente o fisicamente. Tutti abbiamo bisogno che qualcuno ci porti con la sua fede e il suo amore.

E ci saranno momenti in cui saremo noi a dover portare gli altri.

Quando Gesù vide quei quattro uomini che calavano il loro amico dal tetto, il Vangelo dice:

“Vedendo la loro fede...”

Non fu solo la fede del paralitico a commuovere Gesù, ma **la fede della comunità**.

È questa fede condivisa che apre le porte della grazia.

Questa è l’immagine viva della Chiesa: un popolo che sostiene, intercede, e porta gli uni gli altri verso Cristo quando qualcuno non riesce più a muoversi.

“La fede con le gambe”

Un missionario raccontava di un piccolo villaggio africano dove non c’era una chiesa, solo un cerchio di credenti che si riuniva sotto un albero.

Un giorno mancava l’anziano che di solito guidava la preghiera: era troppo debole per camminare.

La domenica successiva, quattro ragazzi arrivarono portandolo su una barella fatta di bambù e corde. Il missionario, stupito, chiese: "Perché vi siete presi tutto questo disturbo?" Uno dei ragazzi sorrise e rispose:

"Lui ha sempre pregato per noi. Ora noi preghiamo con le nostre gambe per lui."

Ecco la fede che porta. È questa la fede che Gesù vide nel Vangelo di oggi.

Ma notate: prima che l'uomo si rialzi, Gesù dice:

"Ti sono rimessi i tuoi peccati."

Perché prima il perdono?

Perché la paralisi più profonda non è nelle gambe, ma nel cuore.

Gesù guarisce dall'interno verso l'esterno: ridona dignità prima del movimento, pace prima del passo.

Questo è il Cristo dell'Avvento: Colui che entra nei luoghi feriti della nostra vita per renderci interi di nuovo.

Colui che dice a ciascuno di noi:

"Coraggio. Non temere. Il tuo Dio viene."

Punti per la vita

1. **Lascia che la tua fede porti gli altri.** Come i quattro amici, solleva qualcuno nella preghiera, nell'incoraggiamento o con la semplice presenza.
2. **Lasciati portare.** Non aver paura di appoggiarti alla fede degli altri: Cristo agisce attraverso la comunità.
3. **Credi che il perdono inizia la guarigione.** Quando Gesù dice: "Ti sono rimessi i peccati", ti dona il coraggio di ricominciare da capo.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattato alle letture)

Mentre ci prepariamo a deporre i nostri doni sull'altare, offriamo anche la nostra fede condivisa, i nostri bisogni e il desiderio di portare altri nella presenza guaritrice di Cristo, pregando che il nostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente...

PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattata alle letture per la meditazione personale)

Signore, accogli i doni che Ti presentiamo e benedici la fede che ci spinge ad offrirli.

Questo sacrificio, unito all'amore che porta gli altri a Te,
ci prepari a celebrare la guarigione e la gioia del Tuo
Regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO (adattata alle letture per la meditazione
personale)

È veramente giusto renderti grazie,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai parlato per mezzo dei profeti di un tempo in cui il
deserto avrebbe fiorito,
i ciechi avrebbero visto e gli zoppi avrebbero saltato di
gioia. E nel Tuo Figlio Gesù Cristo
quella promessa si è compiuta.

Egli porta guarigione alle nostre ferite,
luce alle nostre tenebre,
gioia ai nostri cuori stanchi.

Anche ora, mentre attendiamo il suo ritorno,
Egli fortifica le nostre mani deboli
e dà coraggio alle ginocchia vacillanti.
E così, con gli angeli e i santi,
cantiamo l'inno della Tua gloria:
Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre,
fonte di ogni santità **e di ogni pace.**

*(Inserzione tematica facoltativa, basata sulle letture del
giorno:*

*Tu fai fiorire i deserti
e porti vita dove i cuori si sono inariditi.*

*Per mezzo della Tua Parola fatta carne, Gesù Cristo,
rafforzi le mani tremanti, rialzi chi è caduto
e apri un cammino di guarigione e di pace per il Tuo
popolo).*

**Santifica questi doni
con l'effusione del tuo Spirito,
perché diventino per noi
il Corpo e il ✠ Sangue
del Signore nostro Gesù Cristo.**

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER MOLTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Mistero della fede.

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.
Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa,
diffusa su tutta la terra,
e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale;
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa N.,
il nostro Vescovo N.,
il collegio episcopale, tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.
Ricòrdati dei nostri fratelli
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e di tutti i defunti
che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto,
dove ogni ferita è sanata
e ogni divisione per sempre scompare.

Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con gli Apostoli e tutti i Santi
che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo, tuo Figlio,
canteremo la tua gloria.

**Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

INVITO AL PADRE NOSTRO (adattato alle letture)

Uniti come una sola famiglia,
sostenuti dalla fede della Chiesa di tutti i tempi,
preghiamo con fiducia le parole che Gesù ci ha insegnato:

EMBOLISMO (adattato alle letture)

Liberaci, Signore, da ogni peso che paralizza l'anima
e donaci pace in questi giorni di attesa.
Con l'aiuto della Tua misericordia,
rialzaci dal peccato,
sostienici in ogni prova
e rendici forti nella fede che ci porta a Te,
mentre attendiamo la venuta gioiosa del nostro Salvatore
Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE (adattato alle letture)

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai Tuoi apostoli:
“Vi lascio la pace, vi do la mia pace,”
non guardare ai nostri peccati
ma alla fede della Tua Chiesa —
soprattutto alla fede di coloro che portano gli altri
nell'amore.
Dona a noi quella stessa pace e unità,
perché siamo una comunità di guarigione, perdonano e
speranza, secondo la Tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

INVITO ALLA COMUNIONE (adattato alle letture)

Ecco l'Agnello di Dio —

Colui che vede la fede del suo popolo,
perdona i peccati e risana i feriti.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE (adattato alle letture)

Restiamo un momento in silenzio per meditare sul dono ricevuto:

Cristo stesso — che perdonà, guarisce e ci invita a portare gli altri nell'amore.

(Versione parlata)

“Vedendo la loro fede...”

Fa' che si possa dire anche di noi, Signore:
che oggi abbiamo portato qualcuno a Te.

Questa Comunione ci renda segni della Tua misericordia e presenza nel mondo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE (adattata alle letture per la meditazione personale)

Signore nostro Dio,
ci hai nutriti con questo santo dono
e ci hai mostrato ancora una volta la misericordia del Tuo
Figlio. Questo sacramento ci fortifichi
per camminare con coraggio,
portarci l'un l'altro nella fede
e vivere come segni della Tua speranza d'Avvento nel
mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE FINALE (adattato alle letture)

Il Dio che rafforza le mani tremanti
e fa saltare di gioia gli zoppi,
vi benedica con coraggio, misericordia e pace.
Cristo, che guarisce e perdonà,
vi porti quando siete deboli
e vi dia la forza di portare gli altri nell'amore.
E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre  e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

CONGEDO

Andate in pace, portando l'amore di Cristo al mondo.

PENSIERO PER LA SETTIMANA (adattato alle letture)

Quando non possiamo camminare da soli, la fede ci porta.

In questo Avvento, sii tu l'amico che solleva gli altri fino a Gesù —

e lascia che altri ti portino quando sei stanco.

Dio compie miracoli attraverso la comunità e la compassione.

Martedì della Seconda Settimana di Avvento

Is 40,1–11; Mt 18,12–14

“La tenera e instancabile cura di Dio per i perduti e i deboli, e la nostra chiamata a condividere quella stessa cura.”

INTRODUZIONE

Alcuni anni fa, durante una violenta tempesta invernale, i soccorritori nelle Highlands scozzesi trovarono un pastore che cercava freneticamente nella neve. Aveva perso una delle sue pecore: un piccolo agnello che si era smarrito nella bufera. Anche se la visibilità era quasi nulla e la notte stava calando, l'uomo rifiutò di arrendersi. Quando finalmente trovò l'agnello intrappolato in un cumulo di neve, lo avvolse nel suo mantello e lo portò a casa sulle spalle, sussurrando: “Ora sei al sicuro. Ti ho trovato.”

Quell'immagine del pastore che affronta il freddo e l'oscurità per salvare una vita fragile, racchiude il cuore della liturgia di oggi.

L'Avvento ci chiama a risvegliarci a questa verità: è Dio stesso che viene a cercarci. Egli non ci abbandona nella tempesta, ma ci prende tra le sue mani tenere e ci riporta al

sicuro. Attraverso Isaia e il Vangelo, siamo ricordati che anche nei momenti di paura, esilio o stanchezza, il nostro Dio è vicino—fedele, dolce e pieno di compassione.

Apriamo dunque i nostri cuori al Pastore che non si stanca mai di trovarci e che con dolcezza ci conduce a casa.

ATTO PENITENZIALE (adattato alle letture)

Signore Gesù Cristo, Pastore dei piccoli e dei deboli,

Kyrie, eleison.

Cristo Gesù, Amico dei perduto e dei dimenticati,

Christe, eleison.

Signore Gesù Cristo, Guaritore dei nostri cuori feriti,

Kyrie, eleison.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE (adattato alle letture)

Dio, nostro Padre,

che è il Buon Pastore di tutti,

ci richiama dal deserto del peccato e della disperazione.

Nella sua misericordia, Egli ristora le nostre anime e guarisce le nostre ferite.

Vi perdoni i peccati, vi fortifichi nello spirito

e vi conduca in sicurezza alla vita eterna. **Amen.**

COLLETTA (dal Messale)

Oppure

COLLETTA (adattata alle letture per la meditazione personale)

Dio di tenera compassione,

Tu sei il Buon Pastore che cerca chi si è smarrito e porta sulle spalle chi è debole.

In questo tempo di attesa,

donaci di confidare nella Tua cura

e di trovare conforto nel Tuo amore fedele.

Rendi forti i nostri cuori

per accoglierti con gioia

e camminare nelle Tue vie tutti i giorni della nostra vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio,

che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo,

Dio per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

OMELIA

“Portati da Mani Tenere: il Dio che cerca chi si è perduto”

Qualche mese fa scoppiò un incendio in una piccola casa di famiglia, nel cuore della notte. In mezzo al caos, il padre riuscì a far uscire tutti—tranne il figlio più piccolo, rimasto intrappolato al piano di sopra. Senza esitazione, l'uomo corse di nuovo tra le fiamme. Pochi minuti dopo, ne uscì tossendo, con il bambino stretto al petto. Quando gli chiesero perché avesse rischiato la vita, rispose semplicemente: “Perché è mio.”

Ecco come Dio ci ama. È questo il messaggio delle letture di oggi: Dio viene a cercarci, a salvarci, a portarci in braccio—non perché lo meritiamo, ma perché gli apparteniamo.

Attraverso Isaia sentiamo la voce di Dio che rompe il silenzio dell'esilio:

“Consolate, consolate il mio popolo.”

Sono parole rivolte a chi ha perso tutto: la casa, la speranza, persino il senso della vicinanza di Dio. Ma la risposta del Signore non è un rimprovero, bensì tenerezza. Egli non viene come un guerriero, ma come un Pastore:

“Come un pastore egli fa pascolare il gregge, raccoglie gli agnelli e li porta sul petto.”

È una delle immagini più intime della Scrittura. Il Dio dell'universo si china, solleva i deboli e i feriti, e sussurra: “Ora sei al sicuro. Ti ho trovato.”

Gesù approfondisce questa immagine nel Vangelo di oggi. Racconta di un pastore che ha cento pecore: una si smarrisce, ed egli lascia le novantanove per andare a cercarla. Agli occhi umani può sembrare una follia; ma per l'amore divino è la cosa più naturale. Perché la matematica di Dio non si basa sui numeri, ma sui nomi. Ogni persona conta. Nessuno è sostituibile.

Forse anche tu sei stata quella pecora smarrita—prigioniera del peccato, schiacciata dal dolore, o dimenticata dalla fede. Forse ti sei chiesto: “Dio verrà ancora a cercarmi?”

Il Vangelo di oggi risponde con forza: **Sì**.

L'Avvento non è la nostra ricerca di Dio—è la ricerca di Dio per noi.

E quando ci trova, non ci rimprovera e non ci umilia. Ci solleva e ci porta a casa.

Questa è la grazia. Questa è la speranza dell'Avvento.

Ma il Vangelo ci invita anche a diventare noi stessi pastori.

A guardare attorno e chiederci:

Chi, nella mia famiglia, nella mia parrocchia, nella mia comunità, è perduto o ferito?

Chi ha bisogno di essere portato con bontà e preghiera?

San Nicola, di cui celebriamo la memoria questa settimana, fece proprio così: portò sollievo e speranza a chi era dimenticato dal mondo, in silenzio, con amore.

L'Avvento è tempo non solo per lasciarci trovare, ma per aiutare altri a essere trovati—per portare conforto dove c'è solitudine, luce dove c'è disperazione, perdono dove c'è divisione.

Concludo con una piccola storia.

Un giorno un bambino chiese al nonno, un pastore ormai in pensione:

“Nonno, ti è mai capitato di aver paura di perderti tra le colline di notte?”

Il vecchio sorrise e rispose: “No, ragazzo mio. Tenevo sempre l'orecchio teso per sentire il belato della pecora smarrita. Quando udivo il suo grido, sapevo dove dovevo andare.”

Forse anche in questo Avvento Dio ascolta il nostro grido—e forse sta mandando noi ad ascoltare quello di qualcun altro. In ogni caso, il Pastore è vicino. E quando ci trova, ci solleva con mani tenere e ci porta a casa.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattato alle letture)

Con cuore riconoscente presentiamo i nostri doni—segni della nostra speranza e fiducia nel Buon Pastore che ci guida e ci salva.

Che queste offerte siano gradite a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattata alle letture per la meditazione personale)

Signore, accogli i doni che Ti presentiamo, segni del nostro desiderio di essere rinnovati e guariti.

Rendici strumenti della Tua consolazione e della Tua pace, per portare speranza a chi si sente perduto e dimenticato.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO (adattata alle letture per la meditazione personale)

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie sempre e in ogni luogo,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Tu sei il Buon Pastore, pieno di misericordia,
che cerca chi si è perduto,
solleva chi è debole
e porta tra le braccia chi è stanco.
Non abbandoni mai chi si smarrisce,
ma lo insegui con pazienza e amore,
gioendo del suo ritorno al Tuo ovile.
Anche quando noi vacilliamo,
quando la paura e la tristezza ci avvolgono,
il Tuo amore fedele ci ritrova, ci risana e ci guida su sentieri
sicuri.
Nel Tuo Figlio Gesù Cristo
vediamo la pienezza di questa misericordia:
il Pastore che offre la vita per le sue pecore,

che gioisce per ogni peccatore che si pente,
e che ci chiama a condividere la Sua compassione.
E per questo, uniti agli angeli e agli arcangeli
e a tutta la schiera celeste,
proclamiamo la Tua gloria,
cantando con gioia l'inno della Tua lode:
Santo, Santo, Santo il Signore, Dio dell'universo...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre,
fonte di ogni santità **e di ogni pace**.

(Inserzione tematica facoltativa, basata sulle letture del giorno:

*Anche ora il tuo Regno si fa vicino:
un mondo in cui il lupo e l'agnello dimoreranno insieme,
e ogni cuore, rinnovato dalla tua misericordia, troverà
riposo in te.)*

**Santifica questi doni
con l'effusione del tuo Spirito,
perché diventino per noi**

**il Corpo e il ✕ Sangue
del Signore nostro Gesù Cristo.**

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER MOLTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Mistero della fede.

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,

il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.
Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.
Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa,
diffusa su tutta la terra,
e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale;
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa N.,
il nostro Vescovo N.,
il collegio episcopale, tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

*(Inserzione tematica facoltativa, basata sulle letture del
giorno: Signore Gesù, Buon Pastore,
Tu hai cercato la pecora smarrita e l'hai portata sulle Tue
spalle.*

*Hai guarito i malati, consolato gli afflitti
e gioito quando il peccatore è tornato a Te).*

Ricòrdati dei nostri fratelli
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e di tutti i defunti
che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto,
dove ogni ferita è sanata
e ogni divisione per sempre scompare.

Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con gli Apostoli e tutti i Santi
che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo, tuo Figlio, canteremo la tua gloria.

**Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre
onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

INVITO AL PADRE NOSTRO (adattato alle letture)

Con fiducia nel Buon Pastore che ci guida e ci custodisce,
preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato:
Padre nostro...

EMBOLISMO (adattato alle letture)

Signore Gesù, Buon Pastore,
Tu cerchi chi si è perduto
e porti sulle spalle chi è debole.
Liberaci da ogni male e guidaci con la Tua cura amorevole.
Riempici della Tua pace,
perché confidiamo nella Tua misericordia
e viviamo nella gioia della Tua presenza,
mentre attendiamo la Tua venuta gloriosa come nostro
Salvatore.

PREGHIERA PER LA PACE (adattato alle letture)

Signore Gesù Cristo,
Pastore dei perduti e dei deboli, donaci la Tua pace.
Fa' che la Tua pace abiti nei nostri cuori e nelle nostre
menti,

perché possiamo accoglierti con gioia e fiducia.
Riempici della pace che nasce dal Tuo amore,
affinché possiamo condividerla con gli altri,
portando conforto, speranza e riconciliazione.
Tienici uniti nel Tuo Spirito
e fortificaci nella Tua pace,
per camminare nelle Tue vie
e servire fedelmente i nostri fratelli e sorelle.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

INVITO ALLA COMUNIONE (adattato alle letture)

Ecco l'Agnello di Dio,
il Buon Pastore che cerca chi si è perduto,
porta sulle spalle chi è debole
e guarisce i cuori spezzati.
Beati gli invitati alla Sua mensa.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE (adattato alle letture)

Ricevendo il Buon Pastore nell'Eucaristia,
ricordiamo che Egli ci porta tra le Sue braccia,

ci cerca quando ci smarriamo
e gioisce per il nostro ritorno.
Che questa presenza ci renda forti
per essere anche noi pastori gli uni per gli altri,
portando conforto e speranza in un mondo che spesso si
sente perduto.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE (adattata alle letture per la meditazione personale)

Signore Dio, ci hai nutriti con il Pane della vita,
il Buon Pastore che ci conduce ai pascoli verdi.
Fa' che viviamo nella Tua cura e nella Tua protezione
e portiamo il Tuo amore a chi è nel bisogno.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE FINALE (adattato alle letture)

Il Signore Dio, il Buon Pastore,
che vi guida con dolcezza e cura,
vi benedica e vi custodisca nella Sua pace.
Cristo Gesù vegli sui vostri cuori,
e lo Spirito Santo diriga i vostri passi, ora e sempre.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, + Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.**

CONGEDO (adattato alle letture)

Andate in pace, per amare e servire il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

PENSIERO PER LA SETTIMANA (adattato alle letture)

Questa settimana, ricordate la parola della pecora smarrita e del Buon Pastore che viene a cercarvi personalmente.

Non importa quanto vi sentiate lontani da Dio: la Sua cura è tenera e instancabile.

Nei momenti di fatica, aprite il cuore alla Sua presenza consolante e lasciatevi ispirare ad estendere quello stesso amore e quella stessa cura a chi vi circonda, in un mondo che ha sete della misericordia di Dio.

Mercoledì della Seconda Settimana di Avvento

Is 40,25–31 e Mt 11,28–30 - «Dio invita i stanchi»

INTRODUZIONE: “Dio invita i stanchi”

Ti è mai capitato di ricevere un invito quando eri troppo stanco per rispondere? Troppo appesantito dalla vita per avere voglia di festeggiare o di gioire?

Oggi ascoltiamo proprio un invito così – non da un amico terreno, ma da Gesù stesso:

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.»

L’Avvento è un tempo di luci, ma anche di pesi. Nelle oscurità delle nostre fatiche – che siano malattia, solitudine o scoraggiamento – il Signore viene come Luce e come Forza.

Le letture di oggi ci ricordano che **Dio non ci dimentica, anche quando noi ci sentiamo dimenticati.**

Il Dio eterno non si stanca, e dona la sua forza a chi è stanco e debole.

All’inizio di questa celebrazione, apriamo il cuore al suo invito. Riconosciamo i nostri pesi e lasciamo che la grazia di Dio ci sostenga.

ATTO PENITENZIALE (adattato alle letture)

Fratelli e sorelle,
mentre ci prepariamo a celebrare i santi misteri,
facciamo una breve pausa e riconosciamo i pesi che
portiamo – i nostri peccati, la nostra stanchezza, le nostre
lotte interiori – e affidiamoli al Signore che ci dice:
**«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e
io vi darò ristoro.»** (*Pausa di silenzio*)

Signore Gesù, tu inviti i stanchi a venire a te:
Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu sei mite e umile di cuore: **Cristo, pietà.**
Signore Gesù, tu porti con noi il giogo e doni pace alle
nostre anime: **Signore, pietà.**

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE (adattato alle letture)

Il Dio della misericordia,
che conosce il peso che ogni cuore porta,
ci perdoni tutti i nostri peccati,
sollevi da noi ciò che è troppo pesante da portare da soli,
e ci ridoni la pace dolce di Cristo,
che cammina sempre al nostro fianco
e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

COLLETTA (dal Messale)

Oppure

COLLETTA (adattata alle letture per la meditazione personale)

O Dio, che non ti stanchi mai
e rialzi i deboli, fortificando i cuori scoraggiati,
guarda con bontà il tuo popolo che attende la tua venuta.
Concedi che trovi sempre riposo nel tuo Figlio,
il cui giogo è soave e il cui peso è leggero,
affinché, rinnovati nello spirito,
camminiamo con Lui nella fiducia e nell'umiltà.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Omelia: “Le spalle forti accanto a te”

Una mattina, in un piccolo villaggio agricolo, un bambino
camminava con il nonno accanto a una coppia di buoi che
trainava un carro di legno.

Uno dei buoi era grande e possente, l'altro invece giovane e piccolo.

Il bambino chiese:

«Nonno, come fanno a tirare insieme? Quello piccolo non è troppo debole?»

Il vecchio sorrise e rispose:

«Il bue grande fa quasi tutto lo sforzo. Quello piccolo sta imparando – ma cammina accanto, sente il ritmo, e pian piano diventa più forte.»

Ecco, Gesù oggi ci descrive proprio questo:

«Prendete il mio giogo sopra di voi... il mio giogo è dolce e il mio peso leggero.»

Il giogo non significa che ci dà più peso da portare.

Significa che **cammina accanto a noi, portando Lui la parte più pesante.**

1. **Un Dio che rafforza i deboli**

Il profeta Isaia parla a un popolo stanco dell'esilio, dimenticato, abbattuto, scoraggiato.

Ricorda loro qualcosa che avevano smarrito:

Dio non si stanca.

Non si stanca di noi, nemmeno quando noi siamo stanchi di

noi stessi.

Anzi, dice Isaia: **«Quelli che sperano nel Signore riacquistano forza, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.»**

Ricordi la storia di **Florence Chadwick**, la nuotatrice che tentò di attraversare a nuoto l'isola di Catalina fino alla costa della California?

Dopo ore nelle acque fredde e nebbiose, si arrese – a solo mezzo miglio dalla riva – perché **non riusciva a vederla**.

Più tardi disse: *«Se avessi visto la terra, ce l'avrei fatta.»*

A volte basta solo **uno sguardo di speranza**, un segno che non siamo soli nella fatica.

E questo è proprio ciò che Gesù ci offre: non una fuga dalla vita, ma **una compagnia nella vita**.

Una spalla forte, una forza silenziosa.

2. **“Venite a me” – anche con il vostro disordine**

Gesù non invita i forti, i perfetti, o i riposati.

Dice: **«Venite a me, voi che siete affaticati e oppressi.»**

E questo include tutti noi –

chi vive un matrimonio ferito, chi ha preoccupazioni economiche,

chi si consuma per assistere gli altri,
chi vive nell'ansia o nella paura del domani.

Include chi si sente abbandonato dagli altri o persino da Dio.

Il Salmo dice:

«Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato e salva gli spiriti affranti.» (Sal 34,19)

La tua fragilità non ti esclude dall'amore di Dio:

è proprio la ragione per cui Egli ti invita.

Una volta un'infermiera di un reparto di cure palliative disse:

«Alla fine della vita, la gente non chiede forza, chiede pace.

Vogliono sapere che non sono soli.»

Gesù offre proprio questo: non un sonno, ma una **pace interiore** – una pace che il mondo non può dare.

3. Il grande Dio che si fa piccolo

Il teologo svizzero **Kurt Marti** scrisse:

«L'uomo vuole essere grande – Dio vuole essere piccolo.»

In Avvento ci prepariamo ad accogliere **il Dio onnipotente che si fa bambino indifeso.**

Non ci aspetta in cima a una scala, ma **scende nelle nostre ferite** e cammina con noi.

Noi spesso vogliamo sembrare forti – viviamo in un mondo che premia l'apparenza e il successo.

Ma la vera forza, ci mostra Gesù, si trova **nell'umiltà.**

«Imparate da me – dice – che sono mite e umile di cuore.»

In realtà, noi siamo come quel piccolo bue accanto a Cristo.

Pensiamo di portare noi il peso, ma un giorno ci accorgeremo che **era Lui a tirare davvero.**

Conclusione

Cari fratelli e sorelle,

l'invito di Gesù non è una frase poetica, ma una **corda di salvezza quotidiana.**

In questo Avvento ci invita ancora una volta a venire – non perfetti, ma sinceri; non pronti, ma disponibili.

Il suo “ristoro” non è una fuga: è **una compagnia.**

Il suo “giogo” non è una punizione: è **una collaborazione.**

E mentre ci prepariamo al Natale, ascoltiamo di nuovo le parole che risuonano nei secoli:

«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò ristoro.»

Lascia che questo invito ti accompagni questa settimana.
Qualunque sia il peso che porti, **non lo porti da solo.**

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattato alle letture)

Nel presentare i nostri doni su quest'altare,
poniamo su di esso anche i pesi del nostro cuore,
fiduciosi che Cristo, che ha portato la Croce,
li trasformerà con la sua dolce forza.
Preghiamo perché il nostro sacrificio sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattata alle letture per la meditazione personale)

Accogli con benevolenza, o Signore, le nostre umili offerte,
e mentre deponiamo davanti a te le nostre fatiche
quotidiane e le nostre stanchezze nascoste,
fa' che questi doni diventino per noi sorgente di grazia e di
rinnovamento.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO (adattata alle letture per la meditazione personale)

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie sempre e in ogni luogo,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nel tempo dell'Avvento,
attendiamo Colui che si fa piccolo,
perché noi, deboli, troviamo in Lui la nostra forza.

Tu non ti stanchi di noi,
ma cammini al nostro fianco quando siamo stanchi.

Nella sua mitezza, il tuo Figlio porta i pesi del mondo
e invita i stanchi a riposare nel suo cuore.

E per questo, con gli angeli e con i santi,
eleviamo a te un canto di lode e di speranza, dicendo:
Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre,
fonte di ogni santità **e di ogni pace.**

(Inserzione tematica facoltativa, basata sulle letture del giorno:

*la cui forza non viene meno
e la cui misericordia non si stanca mai.
Tu rialzi chi inciampa, rinnovi i cuori affaticati
e, per mezzo del tuo Figlio, Gesù Cristo,
inviti tutti coloro che faticano e sono oppressi
a trovare riposo nel tuo amore mite.)*

**Santifica questi doni
con l'effusione del tuo Spirito,
perché diventino per noi
il Corpo e il ✠ Sangue
del Signore nostro Gesù Cristo.**

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATE TUTTI:

**QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER MOLTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo—
rinnovati nella forza
e consolati nella nostra stanchezza.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa N.,
il nostro Vescovo N.,
i presbiteri, i diaconi
e tutti coloro che servono il tuo popolo.
Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione,
e di tutti coloro che sono morti
sotto il peso delle fatiche della vita:
ammettili alla luce del tuo volto,
dove ogni lacrima è asciugata
e ogni cuore trova riposo.

Abbi misericordia di noi tutti:
donaci di aver parte alla vita eterna
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
che generò il tuo Figlio con umile fede,
con san Giuseppe, suo sposo,
con gli apostoli e tutti i santi
che in te hanno confidato nella loro stanchezza,
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo ... Amen.

INVITO AL PADRE NOSTRO (adattato alle letture)

Con fiducia in Dio, che cammina accanto a noi
e non abbandona mai i suoi figli stanchi,
preghiamo con le parole che Gesù ci ha insegnato:
Padre nostro...

EMBOLISMO (adattato alle letture)

Liberaci, o Signore, da ogni affanno e da ogni peso,
e dona pace ai nostri giorni,
perché, sostenuti dalla tua misericordia,
portiamo con Cristo il nostro giogo –
non schiacciati, ma confortati –
nell'attesa della beata speranza
e della venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE (adattato alle letture)

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
“Vi lascio la pace, vi do la mia pace,”
non guardare ai nostri peccati, ma ai pesi che portiamo,
e donaci la pace che nasce dal camminare con te.
Concedici quel riposo del cuore che solo tu puoi dare,
tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

INVITO ALLA COMUNIONE (adattato alle letture)

Ecco l'Agnello di Dio,
che porta i pesi del mondo e offre ristoro ai cuori.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE (adattato alle letture)

«**Venite a me**», dice il Signore,
«**voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò ristoro.**»

In questa santa Comunione, Egli è venuto ancora una volta a camminare accanto a te.

Lascia che porti con te il peso che ti affatica.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE (adattata alle letture per la meditazione personale)

O Signore,
avendo ricevuto il tuo Figlio che rafforza i deboli
e dona pace ai cuori affaticati,
fa' che usciamo rinnovati,
miti nello spirito e umili nella fede,
pronti a condividere con gli altri
il conforto che noi stessi abbiamo ricevuto.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE FINALE (adattato alle letture)

Il Signore, che non si stanca mai,
vi rafforzi nella vostra debolezza. **Amen.**

Cristo, che cammina accanto a voi,
donvi riposo all'anima e speranza al cuore. **Amen.**

Lo Spirito Santo, il Consolatore,
vi insegni a portare i pesi della vita con fede e con grazia.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre,  Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

CONGEDO

Andate in pace, camminando con Cristo che porta con voi il
giogo della vita.

PENSIERO DA PORTARE A CASA (adattato alle letture)

«Non sei mai solo nel tuo peso:
sei legato a Cristo,
la cui forza è più grande della tua stanchezza
e la cui pace è più profonda del tuo dolore.»

Giovedì della Seconda Settimana di Avvento

Is 41,13–20; Mt 11,7b.11–15

“Dio rinnova chi è stanco e porta speranza a chi è nelle tenebre.”

INTRODUZIONE

Qualche anno fa, un escursionista si smarri nel deserto dell'Arizona. Dopo ore sotto il sole cocente, senza più acqua, con le labbra screpolate e la speranza che svaniva, era ormai pronto ad arrendersi. Ma all'improvviso vide brillare qualcosa in lontananza: un piccolo ruscello che scorreva tra le rocce. “Non era molto,” raccontò poi, “ma quel piccolo filo d'acqua mi salvò la vita.”

In un certo senso, l'Avvento è come trovare acqua nel deserto. Ci ricorda che, anche quando la vita sembra arida e senza speranza, Dio è vicino — e manda, silenziosamente, segni di vita e di speranza nelle nostre solitudini.

Nella prima lettura di oggi, Dio parla con tenerezza al suo popolo stanco:

“Non temere, piccolo verme di Giacobbe, io ti vengo in aiuto.”

Non è un insulto, ma una parola di profonda compassione — un Dio che conosce la nostra fragilità e promette comunque forza, fiumi e rinnovamento.

E nel Vangelo, Giovanni il Battista, il grande profeta infuocato, si trova ora in prigione — stanco, incerto, pieno di domande. Eppure Gesù lo chiama “il più grande tra i nati di donna” e ci rivela che anche nei momenti di dubbio, il Regno di Dio è vicino.

All'inizio di questa Messa, portiamo al Signore i nostri deserti — le nostre paure, le nostre aridità, i nostri desideri di speranza — credendo che Dio farà scorrere di nuovo i suoi fiumi nei nostri cuori.

ATTO PENITENZIALE (adattato alle letture)

Signore Gesù, fonte di vita che disseti la nostra sete di speranza, Kyrie, eleison.

Cristo Gesù, che fai scorrere fiumi di grazia nei nostri luoghi aridi, Christe, eleison.

Signore Gesù, che vieni a incontrarci nei nostri dubbi e rinnovi il nostro spirito, Kyrie, eleison.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE (adattata alle letture)

Dio, che ci tiene fra le sue mani come un padre amorevole, che rafforza i deboli e rinfranca i cuori stanchi, vi perdoni i peccati, rinnovi il vostro spirito e vi conduca alla pienezza della vita.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

COLLETTA (dal Messale)

Oppure

COLLETTA (adattata alle letture per la meditazione personale)

O Dio, nostra forza e nostro rifugio,
che rialzi gli umili e fai scorrere i fiumi nel deserto,
rinnova in noi una speranza viva per la venuta del tuo
Figlio,
perché possiamo fidarci delle tue promesse anche nei
momenti più oscuri
e gioire della vita che tu ci doni gratuitamente.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA: “Dalla prigione alla promessa – Trovare i fiumi di Dio nei luoghi aridi della vita”

Si racconta di un missionario in Africa che lavorava tra una tribù colpita da una terribile siccità. Ogni giorno il popolo pregava per la pioggia, ma il cielo restava chiuso. Una sera, il missionario vide una bambina scavare una buca nella terra secca vicino al letto del fiume. “Cosa stai facendo?” le chiese. Lei sorrise e rispose: “Sto preparando un buco per

la pioggia, quando arriverà.”

Questa è la fede: preparare spazio alla grazia, anche quando il cielo sembra ancora vuoto.

Giovanni il Battista conosceva bene i luoghi aridi — nel corpo e nello spirito. Aveva passato la vita nel deserto, gridando: “Preparate la via del Signore.” Ora non si trova più sulle rive del Giordano, ma in una cella di prigione. La sua voce, un tempo così forte, si fa incerta:
“Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo aspettarne un altro?”

Che sincerità! Anche il più grande dei profeti ha faticato a riconoscere il piano di Dio nel buio. E quanti di noi si trovano nello stesso punto: quando le preghiere sembrano inutili, quando ci sentiamo intrappolati nel dolore, quando la fede sembra un pozzo asciutto.

Ma Gesù non lo rimprovera. Gli risponde con segni di vita: “I ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono.”

In altre parole: "Sì, Giovanni, il fiume sta scorrendo, anche se tu non lo vedi dalla tua cella."

Il profeta Isaia usa la stessa immagine: Dio che "fa scorrere fiumi sulle alture desolate, fonti nelle valli." Non sono parole poetiche: sono la descrizione di come Dio opera proprio nei luoghi in cui ci sentiamo vuoti. A volte la sua grazia non arriva come un'alluvione, ma come una sorgente nascosta — silenziosa, costante, fedele.

C'è un fiore chiamato "giglio della risurrezione" che cresce nelle zone più aride dell'Africa. Per mesi sembra morto: solo steli secchi nella sabbia. Ma quando cade la prima pioggia, nel giro di poche ore fiorisce in colori splendenti. La vita era lì, nascosta, solo in attesa dell'acqua.

Forse anche il tuo cuore oggi è come quella terra arida. Forse preghi da tempo e nulla sembra cambiare. Forse, come Giovanni, ti chiedi: "Signore, sei davvero con me?" L'Avvento ci invita a non smettere di scavare quella piccola buca per la pioggia. La promessa di Dio è certa: "Io farò scorrere fiumi sulle alture desolate."

San Giovanni della Croce, imprigionato per mesi in una cella buia, scrisse:

"Nella notte oscura dell'anima, scorre luminosa la corrente di Dio."

Scopri che l'opera più profonda di Dio nasce spesso nel silenzio, nei luoghi nascosti.

E così, quando ti senti prigioniero della paura o della solitudine, ricorda: la grazia potrebbe già scorrere silenziosa sotto il tuo deserto. Il Regno è vicino. Comincia in piccoli gesti di fiducia, in atti d'amore, in una fede che non si arrende.

Concludo con un'ultima storia. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, un villaggio europeo ricostruì la sua chiesa bombardata. La statua di Cristo era danneggiata, e non riuscirono a ritrovare le mani. Qualcuno propose di lasciarla così, con una scritta:

"Cristo non ha mani, se non le nostre."

Ecco il fiume di Dio: scorre attraverso di noi, trasformando la nostra aridità in vita per gli altri.

Allora, in questo Avvento, scava anche tu una piccola buca per la pioggia. Credi che, anche nella tua prigione o nel tuo deserto, la promessa di Dio è viva. I fiumi stanno arrivando — e presto, renderanno nuove tutte le cose.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattato alle letture)

Mentre portiamo oggi i nostri doni, offriamo anche le nostre vite al Dio che fa scorrere acqua sulle alture desolate, certi che, attraverso queste offerte, la sua grazia rinnoverà i nostri cuori e rinfrescherà i nostri spiriti.

PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattata alle letture per la meditazione personale)

Accogli, Signore, i nostri umili doni e, per la potenza del tuo Spirito, trasformali in sorgente di acqua viva che ci nutra nel cammino della fede.

Rendici testimoni gioiosi del tuo Regno, nella speranza e nella pace, per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO (adattata alle letture per la meditazione personale)

È veramente giusto renderti grazie, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, tu che rinnovi il tuo popolo con la promessa della tua Parola, trasformando l'esilio in ritorno, la sete in sorgenti di acqua viva.

Per mezzo di Cristo tuo Figlio, hai inviato Giovanni il Battista a preparare la via, anche nelle tenebre e nel dubbio, chiamandoci a fidarci della tua vicinanza.

E così, con tutti gli angeli e i santi, cantiamo con voce unanime la tua gloria:
Santo, Santo, Santo è il Signore...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Santo davvero sei tu, o Signore, fonte di ogni santità.

(Inserto tematico opzionale basato sulle letture del giorno:

Come un tempo hai aperto fiumi sulle alture aride e fatto fiorire la vita dove tutto sembrava secco, guarda il tuo popolo che oggi si raduna nella fede. Nei nostri deserti, nelle nostre prigioni di dubbio, in quei luoghi dove la speranza sembra sottile, fa' sgorgare le tue sorgenti nascoste. Come Giovanni Battista attendeva i tuoi segni anche nella sua oscurità, così prepariamo uno spazio alla tua grazia, fiduciosi che la tua promessa è già all'opera in noi.)

Santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito,
perché diventino per noi

il Corpo e il + Sangue di Gesù Cristo nostro Signore.

Egli, consegnandosi volontariamente alla Passione,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATE NELLA FEDER
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE NELLA FEDER
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER MOLTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Mistero della fede.

*(Inserto tematico opzionale basato sulle letture del giorno:
O Signore, mentre proclamiamo questo mistero nella fede,
ricordiamo che il tuo Figlio entra in ogni prigione del cuore
umano e in ogni deserto della nostra vita.
Nello spezzare di questo Pane e nel versarsi di questo*

Calice, lascia che i fiumi nascosti della tua misericordia scorrono di nuovo: guarendo le zone cieche della nostra anima, rinforzando i nostri passi stanchi, risvegliando in noi quella speranza che fiorisce come il giglio della risurrezione dopo una lunga aridità.

Rendici, come Cristo, le tue mani operanti nel mondo, affinché attraverso la nostra vita la tua acqua viva raggiunga tutti coloro che hanno sete del tuo amore.)

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa N.,
il nostro Vescovo N.,
e tutto l'ordine sacerdotale,
e tutti coloro che servono il tuo popolo.

Ricordati dei nostri fratelli e delle nostre sorelle
che si sono addormentati nella speranza della risurrezione
e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con San Giuseppe, suo sposo,
con gli Apostoli
e tutti i Santi che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo... Amen.

INVITO AL PADRE NOSTRO (adattato alle letture)

Gesù ci ha insegnato a pregare con fiducia e speranza, anche nei momenti di incertezza. Uniti nella fede, diciamo insieme:

EMBOLISMO (adattato alle letture)

Liberaci, Signore, da ogni oscurità e da ogni disperazione. Donaci la grazia di riconoscere la tua presenza, di udire la tua voce silenziosa nel nostro cuore, e di essere dissetati dalle acque vive del tuo amore, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE (adattato alle letture)

Signore Gesù Cristo, Tu sei la pace del mondo, l'acqua viva che ristora l'anima stanca. Nel momento in cui ti riceviamo nell'Eucaristia, placa i nostri dubbi e le nostre paure, riempì i nostri cuori della gioia della tua presenza. Rendici strumenti della tua pace in un mondo assetato del tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE (adattato alle letture)

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello. Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE (adattato alle letture)

Nel silenzio del cuore, ascoltiamo il dolce scorrere della grazia di Dio, come fiumi nel deserto che portano vita e speranza. Questo santo nutrimento ci dia forza per affrontare dubbi e paure con fiducia, credendo che la promessa di Dio è vera: non siamo mai soli.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE (adattata alle letture per la meditazione personale)

Dio di ogni consolazione, Tu disseti gli assetati e rinfranchi chi è stanco.

Fa' che questo santo nutrimento rinnovi la nostra speranza,
perché, come Giovanni il Battista,
possiamo preparare la via al tuo Figlio
con cuore aperto e fede salda.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE (adattato alle letture)

Il Dio che fa scorrere fiumi sulle alture desolate
e disseta la nostra sete con torrenti di gioia,
vi benedica: Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, a servire il Signore e a portare la sua
acqua viva nel mondo.

PENSIERO PER LA SETTIMANA (adattato alle letture)

Quando ti senti arido o sopraffatto, ricordati:
Dio è la fonte della vita.
Portagli con sincerità i tuoi dubbi e le tue paure,
e confida che Egli disseterà la tua anima con acqua viva,
guidandoti dalle tenebre alla luce.

Venerdì della Seconda Settimana di Avvento

Is 48,17–19; Mt 11,16–19

“La tragedia dell’indifferenza: quando Dio chiama e noi non rispondiamo.”

INTRODUZIONE

Alcuni anni fa, una giovane violinista tenne un concerto in una piazza molto affollata.

Suonava con passione e maestria — la stessa musica che, in grandi teatri, aveva commosso migliaia di persone.

Ma lì, tra la folla indaffarata, la gente passava oltre.

Qualcuno gettava un’occhiata, qualcuno sorrideva, ma quasi nessuno si fermava.

Quando finì di suonare, non ci fu neppure un applauso.

Rimase un attimo in silenzio, poi ripose il violino e se ne andò.

Quello che la folla non sapeva è che quella giovane era una delle più grandi musiciste del mondo, e che lo strumento tra le sue mani valeva milioni di dollari.

Ma nessuno ascoltava.

Questa scena descrive bene il messaggio delle letture di oggi.

Dio continua a suonare la Sua melodia nelle nostre vite — attraverso i profeti, attraverso Suo Figlio, attraverso momenti di bellezza e di verità — ma spesso noi passiamo oltre, distratti e sordi alla Sua voce.

Nel Vangelo, Gesù si lamenta di una generazione che non vuole rispondere: né all'appello alla conversione di Giovanni, né al messaggio di gioia portato da Lui stesso. E nel libro di Isaia, Dio sospira: *“Se tu avessi dato ascolto ai miei comandi, la tua pace sarebbe scorsa come un fiume.”* Oggi il Signore ci pone la stessa domanda: **Ascolterai? Risponderai alla musica della mia grazia?** Chiediamo questa grazia: aprire le orecchie, addolcire il cuore e riscoprire la melodia della Sua misericordia.

ATTO PENITENZIALE (adattato alle letture)

Riconosciamo ora il nostro peccato: le volte in cui non abbiamo risposto alla voce di Dio, la nostra sordità alla Sua parola, la durezza del nostro cuore di fronte alla Sua misericordia.

Signore Gesù, Tu parli la verità nell'amore, ma noi distogliamo lo sguardo. **Signore, pietà.**

Cristo Gesù, Tu canti un canto di gioia e di dolore, ma noi non vogliamo partecipare. **Cristo, pietà.**

Signore Gesù, Tu ci inviti ancora e ancora, ma noi rimandiamo la risposta. **Signore, pietà.**

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE (adattata alle letture)

Il Dio di ogni compassione apra i nostri orecchi alla Sua voce, addolcisca i nostri cuori alla Sua parola e ci restituisca la gioia di rispondere con fede. Egli ci perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

COLLETTA (dal Messale)

Oppure

COLLETTA (adattata alle letture per la meditazione personale)

O Dio, ricco di pazienza e di misericordia, Tu non smetti mai di chiamare il Tuo popolo a camminare nelle Tue vie.

Liberaci dalla durezza del cuore che ci rende sordi alla Tua voce e risveglia in noi una risposta gioiosa alla Tua Parola, perché possiamo vivere nella pace e nell'abbondanza che Tu prometti.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio, che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

OMELIA: “Quando Dio suona il flauto e noi non danziamo”

L’orchestra silenziosa

Un direttore d’orchestra radunò i suoi musicisti per una prova.

Tutti erano al posto — archi, fiati, percussioni — tranne un violinista che teneva lo strumento sulle ginocchia, in silenzio.

“Perché non suoni?” chiese il direttore.

E l’uomo rispose: “Sto aspettando una canzone migliore.”

Il direttore sorrise con tristezza: “Ma questa è la canzone.”

Così Gesù descrive la Sua generazione nel Vangelo di oggi:

Dio sta suonando — ma molti si rifiutano di partecipare. “*Abbiamo suonato il flauto per voi e non avete danzato; abbiamo cantato un lamento e non avete pianto.*”

Nessuna melodia li tocca, nessun messaggio li commuove.

La melodia deluso di Dio

Nel libro di Isaia, Dio parla come un padre che soffre per un figlio ribelle:

“*Se tu avessi ascoltato i miei comandi, la tua pace sarebbe scorsa come un fiume.*”

Non sono parole di rabbia, ma di dolore.

Dio non urla, sospira.

Come un insegnante che dice: “Se solo avessi studiato, ce l’avresti fatta.”

Come un amico che sussurra: “Se solo mi avessi ascoltato, avresti evitato questa ferita.”

Dio non ci punisce; piange perché rifiutiamo la Sua sapienza — quella stessa sapienza che potrebbe donarci pace.

I due messaggeri

Nel Vangelo, Gesù contrappone due figure:

Giovanni Battista, che venne digiunando, e dissero: “È

posseduto da un demone.”

Poi venne Gesù, che mangiava e beveva con i peccatori, e dissero: “È un mangione e un beone.”

Due canzoni diverse — una austera, l'altra gioiosa — ma entrambe rifiutate.

Il problema non è il messaggio:

il problema è il cuore chiuso che non vuole ascoltare nessuna melodia se non la propria.

Parola moderna: la spia rossa dell'auto

Immagina di guidare quando sul cruscotto si accende una spia rossa.

È un avviso: qualcosa non va.

Puoi prenderlo sul serio... oppure coprirlo con un nastro adesivo, fingendo che non esista.

Ecco com'è l'indifferenza spirituale.

Dio ci manda segnali — una Parola che ci tocca, un consiglio di un amico, una crisi che ci sveglia — ma noi diciamo: “Non adesso, Signore, sono occupato.”

Vogliamo che Dio ci parli, ma a modo nostro: non troppo forte, non troppo chiaro.

Vogliamo che ci conforti, ma non che ci scuota.

E così la Sua voce si perde nel rumore.

La melodia di Dio nella nostra vita

Gesù è insieme il flautista della gioia e il cantore del dolore. Ci chiama a danzare quando c'è grazia e a piangere quando c'è peccato.

Ma il grande pericolo del nostro tempo — come del Suo — è l'apatia.

Corriamo, scorriamo, ci riempiamo di rumore... ma l'anima resta muta.

La melodia di Dio diventa un sottofondo che non ascoltiamo più.

La tragedia non è che Dio smetta di parlare, ma che noi smettiamo di ascoltare.

Invito a rispondere

Il Signore oggi ci chiede:

- Ascolti ancora la mia chiamata a cambiare?
- Ti lasci ancora trascinare dalla mia gioia?
- Ti lasci toccare dal dolore del mondo con compassione?

Perché la vera sapienza non si misura da ciò che sappiamo, ma da come rispondiamo.

Come dice Gesù: *“La sapienza è giustificata dalle sue opere.”*

Storia finale: il treno perso

Un uomo correva verso la stazione, in ritardo per il suo treno.

Sentiva il fischio, vedeva le porte chiudersi... ma esitò un istante, incerto se valesse la pena correre.

Quando decise di farlo, il treno era già partito.

Rimase fermo sulla banchina, sussurrando: “Se solo...”

È lo stesso dolore che Dio esprime oggi: *“Se solo mi avessi ascoltato...”*

Ma la buona notizia dell’Avvento è questa: Dio manda un altro treno.

La Sua misericordia torna sempre.

La Sua melodia non smette mai di suonare.

Il Suo invito non scade mai.

Allora, oggi, se senti la Sua musica — **non restare fermo.**

Se suona il flauto, danza.

Se canta il lamento, convertiti.

Ma soprattutto, **rispondi.**

Perché il silenzio più triste del mondo è quello che rifiuta di risuonare con il canto di Dio. **Amen.**

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattato alle letture)

Mentre presentiamo al Signore questi doni di pane e di vino,
offriamo anche il desiderio di ascoltare e seguire più fedelmente la Sua voce,
affinché la nostra offerta sia gradita a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattata alle letture per la meditazione personale)

Guarda con bontà, o Signore, ai doni che Ti presentiamo. Questo sacrificio ci avvicini alla Tua sapienza, perché non ci allontaniamo più dalla Tua voce, ma camminiamo sulla via della pace e della gioia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO (adattata alle letture per la meditazione personale)

È veramente giusto renderti grazie,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Tu parli al Tuo popolo in ogni tempo,
Io inviti a seguire i Tuoi comandamenti
e a partecipare all'abbondanza della Tua pace.
Anche quando ci allontaniamo, il Tuo amore non viene
meno:
continui a chiamare, a insegnare, a guidare.
Nel Tuo Figlio Gesù, hai suonato per noi la melodia della
salvezza,
e molti non hanno voluto ascoltare.
Eppure, la Tua sapienza si manifesta nelle opere,
e la Tua misericordia rimane aperta per chi ritorna a Te.
Per questo, con gli angeli e i santi,
innalziamo a Te il nostro canto di lode:
Santo, Santo, Santo il Signore...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre,
fonte di ogni santità **e di ogni pace**.

(Inserzione tematica facoltativa, basata sulle letture del giorno:

*Non cessi mai di chiamare il tuo popolo,
invitandoci a camminare sulle tue vie
e ad ascoltare la melodia della tua misericordia.
Anche quando i nostri cuori si fanno indifferenti
e le nostre orecchie sordi alla tua Parola,
il tuo amore continua a cantare su di noi,
chiamandoci pazientemente alla pace e alla gioia).*

**Santifica questi doni
con l'effusione del tuo Spirito,
perché diventino per noi
il Corpo e il ✕ Sangue
del Signore nostro Gesù Cristo.**

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:

**QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER MOLTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo
lo Spirito Santo - (*i nostri cuori risvegliati, le nostre orecchie
aperte, le nostre vite sintonizzate sulla melodia della Tua
sapienza*).

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa,
diffusa su tutta la terra,
e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale;
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa N.,
il nostro Vescovo N.,
il collegio episcopale, tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ricòrdati dei nostri fratelli
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e di tutti i defunti
che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto.
Abbi misericordia di tutti noi, ti preghiamo,

(affinché, liberati dall'indifferenza e dall'ostinazione di cuore, possiamo ascoltare di nuovo la Tua voce)
e, con la Beata Vergine Maria, Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con gli Apostoli e tutti i Santi
che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo, tuo Figlio,
canteremo la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo...
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

MEDITATIONE DOPO LA COMUNIONE (adattato alle letture)

Signore, Tu hai suonato la musica del Tuo amore nella nostra vita —
a volte dolcemente, a volte come un richiamo forte.
Aiutaci a non restare indifferenti,
ma a rispondere con gioia, con pentimento e con fiducia.
Parla, Signore: siamo pronti ad ascoltare.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE (adattata alle letture per la meditazione personale)

Rinnovati da questo santo dono, o Signore,
fa' che non siamo più sordi alla Tua voce
né indifferenti alla Tua chiamata.
Donaci di rispondere con fede e gratitudine
alla melodia della grazia che poni nelle nostre vite,
e di camminare ogni giorno nella sapienza della Tua
volontà.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE FINALE (adattata alle letture per la meditazione personale)

Dio, che ci chiama fuori dalla durezza verso la grazia,
vi benedica con orecchi che ascoltano,
un cuore che risponde
e una vita che danza alla Sua musica.
E la benedizione di Dio onnipotente,
† Padre, Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e rimanga sempre. **Amen.**

CONGEDO (adattato alle letture)

Andate ora, e ascoltate la musica della misericordia di Dio.
Rispondete con gioia, con compassione e con speranza.

PENSIERO PER LA SETTIMANA (adattato alle letture)

Questa settimana, ascolta la melodia di Dio nella tua vita.

Chiediti:

Quale musica sta suonando per me oggi?

E come risponderò — con silenzio... o con un “sì” pieno di gioia?

Sabato della Seconda Settimana di Avvento

Siracide 48,1–4.9–11; Matteo 17,9a.10–13

“Riconoscere la presenza di Dio nei modi inattesi.”

INTRODUZIONE

Qualche anno fa, un uomo di nome David stava aspettando in aeroporto per andare a prendere sua moglie, che non vedeva da mesi. Stava vicino al gate degli arrivi, con un mazzo di fiori in mano, gli occhi che scrutavano la folla. Dopo mezz'ora cominciò a preoccuparsi: aveva perso il suo volo? Il telefono squillò. “David, dove sei?” disse la sua voce. Si voltò, e lì c’era—proprio dietro di lui, sorridente. Aveva aspettato così intensamente che non si era accorto che lei era già arrivata.

Le letture di oggi raccontano una storia simile: di un popolo che aspettava e aspettava il messaggero di Dio, ma quando arrivò, non lo riconobbero. Il popolo di Israele desiderava ardentemente Elia, il precursore del Messia. Eppure, quando Elia tornò nella persona di Giovanni Battista, lo ignorarono. E quando il Messia stesso stava tra loro, i loro occhi erano ciechi alla sua presenza.

All'inizio di questa Eucaristia, preghiamo per avere cuori attenti e occhi aperti, affinché quando Cristo viene a noi nei poveri, negli umili o negli inattesi, non ci sfugga il suo volto.

ATTO PENALE (adattato alle letture)

Mentre attendiamo la venuta gloriosa di Cristo e ci prepariamo a incontrarlo in questa Eucaristia, ricordiamo le volte in cui non abbiamo riconosciuto la sua presenza nelle nostre vite e chiediamo al Signore misericordia e guarigione. *(Pausa breve in silenzio)*

Signore Gesù, sei venuto nella tua umiltà, ma noi non sempre ti abbiamo riconosciuto.

Signore, pietà.

Cristo Gesù, hai mandato profeti per preparare i nostri cuori, ma spesso ne abbiamo zittito la voce.

Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci chiami ogni giorno attraverso i più piccoli tra noi, ma noi ci siamo voltati dall'altra parte.

Signore, pietà.

PREGHIERE DI ASSOLUZIONE (adattato alle letture)

Signore nostro Dio,
hai mandato Elia con il fuoco e Giovanni nel deserto, ma molti non hanno riconosciuto i tuoi messaggeri.
Confessiamo le volte in cui non abbiamo visto la tua venuta nelle persone e nei momenti che ci hai posto davanti.
Perdonaci, apri i nostri cuori e guidaci alla tua luce, affinché siamo pronti ad accogliere Cristo ovunque e in qualunque modo egli venga, e un giorno ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA (dal Messale)

Oppure

COLLETTA (adattata alle letture per la meditazione personale)

Dio di ogni tempo ed eternità,
hai mandato i tuoi profeti per preparare la via al tuo Figlio, ma spesso le loro voci sono state ignorate o messe a tacere.

Mentre attendiamo la venuta di Cristo,
apri i nostri occhi per riconoscerlo nei piccoli e negli umili, negli nascosti e nei dimenticati.

Concedici di accoglierlo con gioia
e di rispondere alla sua presenza con fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA: “Quando Dio viene travestito”

Storia di apertura: Il musicista di strada

In una affollata stazione della metropolitana di Washington D.C., un uomo suonava il violino mentre migliaia di persone correvano di fretta. Pochi bambini si fermarono, ma i loro genitori li trascinarono via. Solo sei persone si fermarono ad ascoltare.

Nessuno sapeva che quell'uomo era Joshua Bell, uno dei più grandi violinisti del mondo, che suonava uno Stradivari da 3,5 milioni di dollari. Due sere prima aveva suonato davanti a un teatro tutto esaurito—ma lì, nessuno lo riconobbe.

Quel momento divenne una parola di come facilmente possiamo perdere la bellezza, la verità e persino Dio, quando Egli si presenta con abiti ordinari.

Mancare Elia, Mancare Gesù

Nel Vangelo di oggi, Gesù dice: “Elia è già venuto, e non lo hanno riconosciuto.”

Giovanni Battista era quell’Elia—eppure la gente non lo riconobbe perché non corrispondeva alla loro idea di santità. Si aspettavano fuoco e tuono, ma trovarono un uomo umile con pelli di cammello.

E presto avrebbero perso Gesù stesso—il carpentiere-Messia, povero e frainteso.

Il problema delle aspettative

Spesso le nostre aspettative ci accecano alla presenza di Dio.

Aspettiamo miracoli ma perdiamo la misericordia.

Ci attendiamo tuoni ma ignoriamo i sussurri.

Cerchiamo grandezza ma trascuriamo la grazia.

L’Avvento ci ricorda: il Signore potrebbe già essere al nostro fianco, travestito nell’ordinario.

Elia e il fuoco—o Giovanni nel deserto?

Il Siracide dice che Elia “sorse come un fuoco”. Eppure Dio mandò Giovanni senza lampi, solo con la verità.

I profeti di Dio possono arrivare come amici che ci

correggono, bambini che hanno bisogno del nostro tempo, vicini che cercano compagnia, o rifugiati che sfidano il nostro comfort.

Li riconosceremo come suoi messaggeri?

Storia: La candela nella stanza d'ospedale

Una infermiera accese una piccola candela accanto a un paziente solo la vigilia di Natale.

“Per cosa è?” chiese lui. “Per speranza,” rispose lei.

Pochi istanti dopo, lui sorrise e spirò serenamente.

L'infermiera capì allora: aveva acceso una porta per Cristo.

Lo aveva riconosciuto in colui che tutti gli altri avevano dimenticato.

Il Cristo nascosto

Il Vangelo di oggi ci ricorda: Dio viene ancora in travestimento—

nella Eucaristia, in chi è difficile da amare, nelle interruzioni che disturbano i nostri piani.

Se il nostro cuore è rumoroso o distratto, potremmo perderlo di nuovo.

Storia finale: Il bambino e la donna anziana

Una sera fredda, un bambino portò un panino e un caffè a una donna anziana che tremava su una panchina. Lei sorrise: “Sei un angelo.”

Lui rispose: “No, signora. Ho solo visto Dio oggi—e aveva freddo.”

Fratelli e sorelle, questo è il messaggio di oggi: Dio viene in silenzio, spesso travestito.

Restiamo svegli. Guardiamo attentamente. È già qui.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattato alle letture) Preghiamo, fratelli e sorelle, che questo sacrificio, compiuto con cuori vigilanti, possa essere gradito a Dio, Padre onnipotente. **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

(adattata alle letture per la meditazione personale)

Accogli, Signore, queste offerte che deponiamo sul tuo altare, e come accogliesti la voce di Elia e la testimonianza di Giovanni, così accogli oggi la nostra preghiera e il nostro sacrificio.

Possa questo dono prepararci a riconoscere tuo Figlio e ad accoglierlo con cuore pronto. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO (adattata alle letture per la meditazione personale)

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza, renderti grazie sempre e in ogni luogo, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Tu mandasti il profeta Elia con fuoco e zelo per riportare i cuori del tuo popolo a te.

Nel tempo pieno suscitasti Giovanni Battista come voce che grida nel deserto, preparando un popolo degno della venuta del Messia.

Anche se molti non li riconobbero, tu continuasti a parlare attraverso la loro testimonianza.

Ancora oggi, in questa stagione di attesa, ci chiami a risvegliare i nostri cuori e accogliere Cristo nei luoghi inattesi.

E così, con angeli e arcangeli e tutti gli eserciti del cielo, cantiamo l'inno della tua gloria, proclamando senza fine:

Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre,
fonte di ogni santità **e di ogni pace**.

*(Inserzione tematica facoltativa, basata sulle letture del giorno: **Mentre ci presentiamo davanti a Te in questo tempo di Avvento,***

ricordiamo come la tua presenza spesso si manifesta nascosta— non nel tuono o nel fuoco, ma nel silenzio e nell'umiltà. Apri i nostri occhi, o Signore, per riconoscerti nei doni semplici che ora deponiamo su questo altare).

Santifica questi doni

con l'effusione del tuo Spirito,
perché diventino per noi

il Corpo e il ✕ Sangue
del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane e rese grazie,

lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:

**QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER MOLTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

*(Inserzione tematica facoltativa, basata sulle letture del
giorno: Signore, sei venuto tra noi una volta nella nascosta
umiltà, e vieni di nuovo in questo mistero di fede.*

Possa la nostra partecipazione a questo sacramento

*risvegliare i nostri cuori a vederti dove meno ce lo
aspettiamo—
nei poveri, negli umili e nei momenti nascosti della grazia).*

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.
Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa,
diffusa su tutta la terra,
e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale;
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa N.,
il nostro Vescovo N.,
il collegio episcopale, tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.
Ricòrdati dei nostri fratelli
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e di tutti i defunti
che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto,

dove ogni ferita è sanata
e ogni divisione per sempre scompare.
Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con gli Apostoli e tutti i Santi
che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo, tuo Figlio,
canteremo la tua gloria.

**Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

INVITO AL PADRE NOSTRO (adattato alle letture)
Mentre attendiamo la venuta di Cristo, preghiamo nelle
parole che egli ci ha insegnato, affinché possiamo
riconoscere la sua presenza tra noi:

EMBOLISMO (adattato alle letture)

Liberaci, Signore, da ogni male, e apri i nostri occhi ai modi
in cui vieni da noi ogni giorno.
Concedi pace nei nostri giorni, affinché, con l'aiuto della tua
misericordia, possiamo essere sempre liberi dal peccato e
al sicuro da ogni pericolo, nell'attesa della beata speranza e
della venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE (adattato alle letture)

Signore Gesù Cristo,
sei venuto non con spettacolo, ma con umiltà;
non con tuono, ma con verità.
Hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia
pace."
Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e concedile pace e unità secondo la tua volontà.
Che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE (adattato alle letture)

Ecco l'Agnello di Dio,
colui che Elia e Giovanni avevano annunciato,
colui che viene silenzioso, ma potente.
Beati coloro che sono chiamati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE (adattato alle letture)

Signore Gesù, sei venuto con umiltà e silenzio, e molti non ti hanno riconosciuto.

Vieni ancora a noi in questa Eucaristia.

Aiutaci a vedere il tuo volto nei dimenticati e negli ignorati, a udire la tua voce nella chiamata alla conversione, e a camminare con coraggio come tuo popolo fedele. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE (adattata alle letture per la meditazione personale)

Rinfrescati dal pane di vita, Signore, possiamo andare avanti rinnovati nello spirito, affinché, come Elia e Giovanni, possiamo testimoniare la tua verità e riconoscere Cristo negli angoli nascosti della nostra vita.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE FINALE (adattato alle letture)

Possa Dio, che parlò attraverso i profeti e manda ancora i suoi messaggeri, rendere i vostri cuori attenti alla sua voce. Amen.

Possa Colui che venne con umiltà e verrà di nuovo nella gloria, mantenerci fedeli nella vigilanza e nella preghiera. Amen.

E possa la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio  e Spirito Santo, scendere su di voi e rimanere con voi per sempre. Amen.

MANDATO (adattato alle letture)

Andate in pace, e state pronti a riconoscere Cristo nei luoghi in cui meno ve lo aspettate.

PENSIERO PER CASA (adattato alle letture)

I messaggeri di Dio non arrivano sempre con fuoco o tuono. A volte vengono in silenzio, avvolti nell'umiltà e nella verità. Se non siamo vigilanti, potremmo perderli. Ma se siamo aperti, scopriremo che Cristo è già tra noi.

